TORINO
Anno 73 - Num. 276
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI'
21 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo dei giornali (tel. 41-300): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divagazioni - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

Blocco e controblocco

Il Mediterraneo
e lo spostamento dei traffici

Londra, 20 novembre.

«Una guerra strana», disse Chamberlain: infatti sino alla scorsa settimana non c'era guerra. Oggi invece a Londra si parla di guerra. Ma è tuttavia una guerra strana.

Al blocco si risponde con il controblocco: lungo le coste inglesi si potrebbero appendere cartelli «pericoloso toccare», come sopra i pali elettrici.

Se ciò non costasse le vite dei non belligeranti si potrebbe discutere a cuor sereno di questa guerra di blocco e di controblocco. A cuor sereno, infatti, ne discutono — beati loro — gli affaristi, per i quali un cannone è soltanto un affare che provoca una circolazione di mille sterline a millimetro di calibro.

Per il momento si fa un gran parlare di diritto internazionale, di convenzioni, di usi di guerra, e sia bene o male posare mine sul fondo dei mari o a dieci piedi di profondità, isolate, in banchi, appaiate, in catene di sbarramento e se bisogni avvertirne prima o durante o dopo i neutrali, che per fatti loro sono costretti a passare lungo certe vie marittime. Un ammiraglio ci garantiva ieri che le mine inglesi, se staccate dal loro sbarramento, non possono esplodere, e che perciò non c'è questione assolutamente di pericolo per i non belligeranti di essere colpiti da mine vaganti di origine britannica. Lo stesso ammiraglio, che non parlava in confidenza ma con la consapevolezza di essere citato quale rappresentante dei «circoli responsabili», ci ha detto, d'altra parte, che le correnti predominanti nel Mare del Nord tirano da sud-ovest verso nord-est e che quindi è falsa l'illazione di coloro che ritengono possibile abbandonare alla deriva delle mine dal breve tratto di costa tedesca fra il canale di Kiel e l'Olanda perchè vengano a finire nel Mare del Nord sulle coste inglesi. Se le mine sono di origine tedesca, meccaniche o elettromagnetiche, esse devono essere state posate da un posamine, probabilmente da un sommergibile posamine. I loro spostamenti, i loro arenamenti sulle spiagge inglesi avverrebbero solo in grazia all'accentuatissimo flusso e riflusso delle maree di queste zone.

Sullo sfondo di questa polemica di carattere tecnico e propagandistico, di queste responsabilità palleggiate fra belligeranti avversari, otto piroscafi sono colati a fondo tra sabato e oggi: sei cinque, uno italiano, uno olandese, uno jugoslavo, uno svedese, uno lituano, di cui fu detto ieri, si aggiungono un vapore francese e due piccole unità inglesi, una con nove, l'altra con sedici uomini, cioè tutto l'equipaggio, perduti. Altre due piccole unità inglesi sono state colpite da mine senza affondare.

Questa situazione viene considerata con molta serietà negli ambienti mercantili, già preoccupati dell'isolamento stabilito dalla legge americana di neutralità. L'Atlantico settentrionale sta perdendo tutti i vantaggi marittimi che esso acquistò da tre secoli a questa parte. Viceversa la neutralità mediterranea ha convertito in vantaggio la svantaggio dei nostri porti situati in mare chiuso anzichè aperto.

L'interruzione, o meglio la riduzione di servizi tra i porti belgi e i porti inglesi si annuncia tuttavia di brevissima durata: qualche servizio, che venne sospeso ieri, sarebbe già stato riassunto. E' da segnalare tuttavia il crescente interesse manifestato nei circoli affaristici e mercantili della capitale inglese per la pace del Mediterraneo, che consentirebbe una deviazione di molti servizi americani, indiani, estremo orientali e australiani verso i nostri porti. Si ricorda che i porti francesi sono inclusi nelle zone pericolose definite dalla legislazione americana. Tutto ciò si pone naturalmente sullo sfondo del discorso di Mussolini circa la solidità crescente dell'autarchia italiana e degli incoraggiamenti preannunciati oggi dal ministro Riccardi che ricevono molto rilievo in tutta la stampa inglese.

D'altra parte le tariffe marittime di assicurazione sono aumentate oggi alla borsa di Londra del triplo.

Leo Rea

L'eroico comportamento
dei marinai del «Grazia»
Le vittime sono sei

Londra, 20 novembre.

Gli ultimi particolari sull'affondamento del piroscafo italiano «Grazia» — particolari che abbiamo potuto raccogliere stamane e stasera da fonte diretta, cioè attraverso il racconto sia pur frammentario di alcuni dei naufraghi sbarcati fra ieri e oggi a Dover — mettono in luce l'eroismo e la bravura marinara dello Stato maggiore dell'equipaggio della nave amministrata e confermano il credito di cui gode in tutto il mondo la marineria italiana. Il «Grazia», di proprietà dell'armatore Giovanni Gavarone, iscritto al Registro del Compartimento marittimo di Genova, stazzava 5857 tonnellate lorde e 3408 tonnellate nette; era giunto in Inghilterra per caricare carbone: il carico era stato fatto regolarmente e la nave procedeva da Newcastle per Trieste, porto di destinazione.

L'esplosione della mina

L'urto con la mina è avvenuto nella tarda mattina di ieri, esattamente alle 10,45, ora di Greenwich, cioè alle 11,45, ora di Roma, all'altezza di Foreland, dove ha inizio lo stretto di Calais. Il mare era violentemente agitato, le onde erano alte, il vento di forza «quattro»; la visibilità tuttavia era eccellente, tanto è vero che dalla costa sud-orientale dell'Inghilterra, cioè per circa sei miglia di distanza dal punto dove è avvenuto il sinistro, si è scorta un'alta e densa colonna di fumo subito dopo che, sempre da terra, si era udito il fragore dell'esplosione. Da riconoscere che da terra si era notato il passaggio della grossa nave da carico, della quale evidentemente si seguiva la rotta.

Abbiamo già detto che appena da terra si è udito il fragore dell'esplosione e si è visto la colonna di fumo, è stato dato ordine a due siluranti di raggiungere a tutta pressione il luogo del sinistro; più tardi, un velivolo, pure britannico, si è alzato in volo per pattugliare le navi ed indicare alle siluranti e ad un rimorchiatore specialmente attrezzato per i salvataggi, l'eventuale posizione di naufraghi.

I due cacciatorpediniere hanno raccolto i naufraghi in due scialuppe. La prima delle due siluranti ha raggiunto il porto di Dover ieri nel pomeriggio, sbarcando quindici naufraghi, e fra essi il capitano Raimondi, comandante del piroscafo. Nella mattinata di oggi è giunto nello stesso porto il secondo cacciatorpediniere che recava a bordo altri undici naufraghi. In totale gli scampati sono ventisei. Uno dei componenti l'equipaggio, il marinaio Balsassarre Sanfilippo, palermitano, che era stato gravemente ferito dall'esplosione, è spirato prima di giungere a Dover. La sua salma è attualmente nella camera mortuaria di tale città.

Capitan Raimondi, figure di nome, di patriata, di tradizione marinara, ha abbandonato per ultimo il «Grazia», dopo aver ordinato e presieduto la manovra di lancio delle due scialuppe, manovra che — come diremo più innanzi — si è presentata difficilissima; ed è stato egli stesso che ha sostenuto con le sue braccia il Sanfilippo fino agli argani, lo ha issato sulla lancia di salvataggio, ed ordinato la manovra alle carrucole.

Spezzata in due

Per rendersi conto della difficoltà della manovra bisogna tener conto di tre precisazioni: la violenza dell'esplosione (ricorderemo che il frastuono di essa ha echeggiato fino ad essere udita da terra), lo stato agitatissimo del mare ed infine la rapidità con la quale il piroscafo si è inabissato. In un quarto d'ora la nave era ormai inghiottita dal mare, ma non sono corsi più di quattro o cinque minuti fra il momento dell'esplosione ed il momento in cui la nave doveva assolutamente essere abbandonata, pena il pericolo che le scialuppe venissero inghiottite dal risucchio.

Dal punto è stato dato prontamente il comando «abbandonate la nave!», cioè sette brevi colpi di sirena e frequentissime intervalle, in modo che anche quelli dell'equipaggio che si trovavano sotto il ponte potessero raggiungere le imbarcazioni. L'esplosione è stata così violenta, che la nave si è spezzata in due e cinque uomini dell'equipaggio sono stati lanciati in mare dalla violenza di essa. La nave non è stata abbandonata se non quando si è stati certi che a bordo non v'era più alcuno che si potesse salvare. Una delle salme è stata avvistata dal rimorchiatore di salvataggio, ma dato lo stato del mare non ha potuto essere ricuperata, nonostante ogni sforzo dei marinai inglesi che armavano il rimorchiatore stesso.

Lo abbandamento, per non dire lo sfasciamento della nave, ha reso inutilizzabili le scialuppe di salvataggio eccettuate le due collocate sulla parte poppiera della nave, che sono state armate e calate con perfetta calma e disciplina. Appena le due fragili imbarcazioni sono state staccate dalle funi e degli argani, i marinai hanno dovuto compiere sforzi terribili per impedire che esse fossero rovesciate dalla violenza delle onde e per procedere al più presto a quella che si chiama la «manovra di allargamento» per evitare di essere presi dal risucchio della nave in procinto di affondare. Bisogna tener conto che i marinai hanno dovuto compiere tale sforzo subito dopo le tremende ripercussioni nervose di uno scoppio avvenuto pochi minuti prima.

L'inchiesta sullo scoppio

Quando le due siluranti britanniche hanno incontrato le due scialuppe italiane, queste erano abbondantemente invase dall'acqua che doveva essere raccolta e ributtata a mare con mezzi di fortuna. L'ammirazione degli equipaggi britannici pel valore marinaresco degli uomini del «Grazia» non ha limiti: gli uomini di capitan Raimondi che hanno tenuto fede alla tradizione marinara italiana, sono stati accolti e assistiti col rispetto e l'affetto che la gente del mare ha per la gente del mare.

Quanto all'ordigno che ha provocato l'affondamento del «Grazia» non ci si può pronunciare finchè le autorità italiane e quelle britanniche non abbiano raccolto delle testimonianze, le abbiano vagliate e non si siano confrontati i rapporti stesi dal capitano e quelli dell'Ammiragliato sulle deposizioni dei comandanti delle navi che hanno raccolti i naufraghi. Per riferire le ipotesi correnti sui giornali inglesi, questi parlano di una mina elettromagnetica depositata da un sottomarino tedesco. Tali mine vengono ancorate sul fondo dei mari e scoppiano automaticamente allorchè una massa di ferro, quale è un piroscafo, provoca, avvicinandosi all'ordigno, una induzione magnetica.

Il bilancio delle ultime trentasei ore per ciò che riguarda le distruzioni compiute dalle mine nelle acque inglesi è veramente impressionante: ben sette vapori sono affondati e altri due gravemente danneggiati. Le nuove vittime della terribile arma subacquea sono (oltre quelle di cui demmo notizia stamane) la carboniera inglese *Torrek Bear* di 1200 tonnellate, il vapore — pure britannico — *Penalita* di 4250 tonnellate, il modernissimo vapore jugoslavo *Zarka Milisa* di 11.000 tonnellate, il motopescherecio inglese *Wigmore*. Tutti questi incidenti sono avvenuti in quel tratto di Mare del Nord prospiciente l'Inghilterra meridionale — ovverosia l'imboccatura del canale di Dover e Calais.

L. R.

Fronte renano

L'alleato «tempo»
nelle considerazioni francesi

Parigi, 20 novembre.

La giornata e la notte di ieri sono state tanto più calme in quanto che il Reno, la Lauter ed altri fiumi sono in piena e impediscono ogni operazione d'una certa ampiezza. Soltanto l'artiglieria tedesca si è manifestata a due riprese bombardando violentemente a sud di Sarrebruck. L'artiglieria francese ha risposto con tiri di controbatteria.

Dato il tempo non favorevole, anche l'attività dell'aviazione è stata scarsa. Tuttavia, alcuni gruppi di apparecchi da osservazione francesi hanno sorvolato il territorio tedesco, mentre da parte loro gli avversari effettuavano un certo numero di ricognizioni in profondità sorvolando località dell'Est, del Sud-est e perfino dell'Ovest, nonchè la Valle del Rodano. Per giungere sul territorio francese i piloti tedeschi — qui si arguisce — hanno sorvolato la Svizzera.

Si conferma altresì che le truppe tedesche accantonate nelle vicinanze delle frontiere del Belgio e dei Paesi Bassi vi si trovano tuttora, probabilmente pronte a passare all'offensiva al primo segnale. Sembra difficile — qui si dice — che l'Alto Comando tedesco possa mantenere ancora a lungo in stato d'allarme permanente un così gran numero di Divisioni in una regione industriale, ove la loro presenza ostacola considerevolmente la vita economica per la importanza dell'accasermamento necessario, nonchè per gli approvvigionamenti per le truppe in quelle regioni.

Stando ai giornali parigini Hitler sembra però sempre esitante sulla decisione da prendere. Da una parte Ribbentrop e Goebbels sarebbero partigiani di un'offensiva contro la linea Maginot combinata con numerosi attacchi contro la Gran Bretagna, mentre i Capi della Reichswehr vorrebbero sferrare un'offensiva contro i Paesi Bassi e il Belgio che permetterebbe di assicurare all'esercito tedesco successi relativamente meno difficili e basi navali ed aeree di grande utilità. Il Cancelliere Hitler — secondo questi scrittori — dovrà ad ogni modo prendere prossimamente una decisione che, qualunque essa sia, non troverà impreparato l'Alto Comando che ha in d'ora preso tutte le disposizioni necessarie per fronteggiare qualsiasi eventualità.

Pel momento esso continua ad osservare la tattica che l'ex Ministro Lamoureux interrogato oggi sulla situazione ha enunciato con queste parole: «La Germania in un mese ha realizzato tutto il suo attivo e dipoi il suo passivo non ha cessato di appesantirsi di settimana in settimana. Presso gli alleati invece è il contrario. Il loro passivo ha raggiunto il suo massimo il primo mese di guerra col tradimento russo e la sconfitta polacca. Il loro attivo, invece, aumenta di settimana in settimana, rendendo certa la vittoria degli alleati. Vi saranno certamente dei colpi duri da sopportare perchè la Germania non accetterà la sconfitta senza reagire, ma gli alleati non hanno che da resistere e rimanere pazienti, perchè val meglio perdere del tempo per economizzare il sangue dei nostri soldati in attesa del momento in cui riunite tutte le nostre forze in uomini e in materiali si potranno intraprendere gli assalti finali decisivi».

Oggi Hore Belisha, Ministro britannico della guerra, che nei giorni scorsi aveva ispezionato il Corpo britannico di spedizione e visitato le linee francesi, si è intrattenuto a Parigi col Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale Daladier il quale ha poi offerto in suo onore una colazione alla quale assistevano l'Ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ironside Capo dello Stato Maggiore Generale inglese, i Ministri della Marina, dell'Aria e dell'Armamento, il Generalissimo Gamelin, le Ammiraglio Darlan ed altri personaggi civili e militari. Questa visita del Ministro britannico è considerata come una nuova manifestazione dell'importanza della stretta collaborazione militare franco-britannica alla quale si è aggiunta da venerdì scorso quella economica. I particolari di tali riunioni non possono per ragioni ovvie essere resi pubblici, ma quello che vi è stato detto basta per attestare la coordinazione degli sforzi che non si era potuta raggiungere che parzialmente e non senza grandi difficoltà soltanto alla fine dell'ultima guerra.

Il comunicato tedesco

Berlino, 20 novembre.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Nessun avvenimento importante da segnalare».

I comunicati francesi

Parigi, 20 novembre.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Niente d'importante da segnalare nel corso della notte».

E quello della sera dice:

«Attività ridotta sul fronte. Poche pattuglie e qualche tiro dell'artiglieria».

Nave tedesca fuggita da una base dell'Africa portoghese

Città del Capo, 20 novembre.

Il piroscafo tedesco *Windhuk* di 16,662 tonnellate è riuscito a fuggire dal porto di Lobito (Africa occidentale portoghese) con un carico completo di combustibili e viveri per una nave da guerra impegnata in guerra da corsa.

Corre insistente la voce che appena uscita dalle acque territoriali il *Windhuk* si sia camuffato da nave britannica e che il suo nuovo equipaggio sia costituito da marinai volontari scelti fra gli equipaggi delle varie navi mercantili tedesche ferme in porto dall'inizio della guerra. Si ricorderà che giorni addietro, al largo di Lorenzo Marquez una nave petroliera irlandese fu affondata da una «corazzata inaffondabile» tedesca in necessità di rifornirsi di viveri.

(U. P.).

Le parole del Duce
nella vasta eco internazionale

Londra, 20 novembre.

In quasi tutti i giornali vengono pubblicati lunghi riassunti del discorso pronunciato sabato dal Duce al Consiglio Supremo della Autarchia. Si dà particolare rilievo a quei punti del discorso dove il Duce ha detto che «Il conflitto non è ancora, grazie all'atteggiamento italiano, dilagato in tutta Europa» ed alle realistiche parole del Duce circa gli effetti della guerra sull'economia e sul commercio di tutte le nazioni.

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph*, rileva che il discorso di Mussolini è stato un incitamento al popolo italiano ad intensificare la produzione in modo da rendere il Paese economicamente indipendente.

Istanbul, 20 novembre.

Tutti i giornali riproducono, con rilievo, il testo del discorso pronunciato dal Duce alla Commissione Suprema della Autarchia, mettendone in risalto i punti più significativi.

Berna, 20 novembre.

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung*, nell'informare il suo giornale del gran rapporto autarchico avvenuti ieri nella capitale italiana, constata che sarebbe ormai impossibile aver ragione dell'Italia mediante un blocco economico «Fra mezzo alla tempesta guerriera che squassa l'Europa — scrive Roberto Hodeln — l'autarchia economica assicura ormai alla penisola l'intera libertà di fare la politica dei propri interessi. Ai progressi decisivi della propria indipendenza economica il popolo italiano è debitore della facoltà di appartarsi oggi dal conflitto e di scegliere liberamente il proprio orientamento ulteriore».

Il corrispondente nota come dalle dichiarazioni di Mussolini emerga ormai chiaro che in Italia non si avrà più un ritorno dalla economia di guerra alla economia di pace, almeno finchè non abbiano luogo un assetto radicalmente nuovo dell'economia mondiale e, prima di tutto, una equa ripartizione delle materie prime: e conclude dichiarando interessante rilevare in quale misura la libertà politica di un Paese come l'Italia può dipendere dalla sua libertà economica.

In un momento in cui tanti non belligeranti si dibattono in mezzo ai guai, l'opinione neutrale è evidentemente soddisfatta che vi sia in Europa una grande Potenza non belligerante, i cui affari ispirano l'ottimismo.

Atene, 20 novembre.

I giornali pubblicano con rilievo, e sotto vistosi titoli il discorso pronunciato dal Duce alla Commissione Suprema per l'Autarchia. L'*Acropolis* intitola: «Le dichiarazioni di Mussolini - Grazie all'atteggiamento dell'Italia è stata scongiurata la estensione della guerra».

L'*Eleftheron Vima*: «Mondiale è l'attuale guerra nel campo economico»; il *Proia*: «Dal punto di vista economico la presente guerra è mondiale - Il discorso del Duce».

I croati chiedono vendetta
per la distruzione dei leoni di Traù
Un giornale reclama provvedimenti
Il movimento autonomista bosniaco

Belgrado, 20 novembre.

I leoni veneti di Traù, abbattuti or è qualche anno in un momento di folle ed inutile rancore, saranno vendicati. E' il *Hrvatski Dnevnik*, giornale del Vicepresidente del Consiglio Macek, che lo annunzia in un vivace articolo il quale è un segno dei tempi.

Un'inchiesta — scrive appunto il giornale — stabilirà in questi giorni le responsabilità del «vergognoso e tremendo delitto della distruzione dei leoni alati di Traù uno dei più vergognosi fatti criminali contro la cultura». «La eco di quella barbarie — aggiunge il giornale — sollevò lo sdegno di tutta l'Europa colta; ma noi croati non abbiamo ancora lavato la macchia della vergogna. La coscienza dell'Europa non potè credere neppure per un istante che i croati avessero potuto compiere tanto sacrilegio. I mandanti e gli autori di quel misfatto sono ben conosciuti a Traù. Chi ha compiuto il sacrilegio contro la nostra civile e dalmata Croazia deve essere messo alla gogna perchè tutta l'Europa lo sappia e lo ricordi. Il Comune croato di Traù ed i suoi cittadini domandano il risarcimento morale e materiale del danno. Nella libera Patria, Traù e con essa tutto il popolo croato chiedono soddisfazione e reclamano che i mandanti e gli esecutori siano condannati come meritano. Il velo sul misterioso affare di Traù sarà tolto. Il Comune di Traù ed alcuni enti privati fra cui il monastero di San Nicola hanno intenzione di sporgere denunzia contro gli autori del delitto».

L'emozione più viva ha invaso intanto le popolazioni della Bosnia messe in faccia alla questione dell'autonomia; e l'emozione dilaga in tutta la Jugoslavia dove si prende partito pro o contro l'autonomia di quella regione. I croati, visto che non vi sono più probabilità di aggregare la Bosnia o parte di essa alla Banovina della Croazia, si sono schierati in favore dell'autonomia, mentre tutti i serbi le sono contrari, perfino i serbi della Bosnia che dovrebbero essere, almeno per amore di campanile, lusingati da un simile progetto. I musulmani invece fanno alleanza con i croati.

Essi che prima della concessione dell'autonomia ai croati, avevano una funzione di ponte fra la Serbia e la Croazia e da quella funzione traevano vantaggi politici e morali, messi da parte dopo il regolamento della questione croata, sostengono la necessità dell'autonomia bosniaca «che dovrà riparare tutti i torti inflitti ai musulmani».

Come andrà a finire la questione non si vede ancora; ma quel che è certo è che Belgrado resisterà con tutte le forze al movimento autonomista bosniaco, prima di tutto perchè sostiene che la maggioranza assoluta della popolazione di quella regione è serba e poi perchè non vuole dissociare ancora di più lo Stato che allora conserverebbe soltanto l'apparenza dell'unità, tanto più che un'altra banovina autonoma, quella slovena, è fin d'ora prevista. Due Banovine autonome nello Stato Jugoslavo sono più che sufficienti — dicono a Belgrado; — tutt'al più ve ne sarà una terza, ma questa sarà la grande Banovina serba che comprenderà tutti i territori all'infuori della Croazia e della Slovenia.

A. R.

Londra sorvolata
da un aereo tedesco

Londra, 20 novembre.

Giornata di allarmi anche oggi, in Inghilterra, per la presenza nel suo cielo di aerei germanici. Un apparecchio nemico è stato avvistato in mattinata all'estuario del Tamigi, e contro di esso dapprima è stato aperto il fuoco dalle batterie antiaeree e poi si è levata una squadriglia da caccia. Inseguito fin sul mare oltre le coste dell'Essex, l'aeroplano è scomparso. Anche sulla Scozia settentrionale è stato dato l'allarme per la constatata presenza d'un apparecchio nemico da ricognizione.

Più tardi si è saputo che l'apparecchio tedesco segnalato alle foci del Tamigi, si era spinto, volando altissimo, in modo da non essere scorto ad occhio nudo, fin sui sobborghi di Londra. Ma, come si è detto, il fuoco dei contraerei e il pronto innalzarsi delle squadriglie di difesa lo indussero a ritirarsi.

In serata l'allarme è stato ripetuto in varie città della costa. I cinematografi a quell'ora erano gremiti di pubblico che, tuttavia, in gran parte non ha lasciato le sale. Non si sono uditi scoppi di bombe e neppure è stato notato l'intervento delle batterie contraeree.

Infine, l'Ammiragliato comunica che nel pomeriggio, nella parte meridionale del Mare del Nord, l'aviazione tedesca ha tentato, senza successo, di bombardare un cacciatorpediniere in navigazione.

Un aeroplano borghese è precipitato oggi al suolo nei pressi di Gosport, nell'Hampshire, dopo aver urtato contro un cavo ad alta tensione. Il pilota e il radiotelegrafista sono periti all'istante.

Misteriose unità navali nell'Estremo Oriente

Yokohama, 20 novembre.

I capitani dei vapori *Yriana Maru*, giapponese, e *Ijsaluk*, olandese, giunti oggi nel nostro porto hanno avvistato giorni sono, al largo della penisola di Iju, nell'Oceano Pacifico, un misterioso incrociatore con lo scafo dipinto di bianco. L'equipaggio del transatlantico nipponico *Kunikawa Maru* ha segnalato ieri la presenza di un sommergibile di grosso tonnellaggio, dipinto di verde, senza distintivi di nazionalità, nel canale che separa le provincie di Kii e di Scioku.

La stasi dei negoziati
tra Russia e Finlandia

Helsinki, 20 novembre.

Il portavoce del Ministero finlandese degli esteri ha dichiarato in serata che i negoziati finno-sovietici rimangono sensibilmente allo stesso punto. Le proposte russe sono state esaminate dai membri del Parlamento riuniti nei loro gruppi. Non è ancora il caso di intavolare una discussione generale al Parlamento, può darsi anzi che essa non abbia mai luogo. In effetto l'unanimità sull'argomento dei negoziati potrebbe essere realizzata senza discussione.

La Finlandia attende gli avvenimenti con calma ed è desiderosa di esaminare tutte le possibilità e di regolare tutte le questioni in sospeso. Non è stato redatto alcun comunicato sui negoziati di Mosca e di Helsinki.

Lo scambio delle popolazioni nella Polonia occupata

Mosca, 20 novembre.

L'agenzia *Tass* comunica: «E' stato firmato un accordo tra la U.R.S.S. e la Germania sullo sgombero dei cittadini di nazionalità tedesca dai territori dell'Ucraina e della Bielo-Russia Occidentale, e dei cittadini di nazionalità ucraina, bielo-russa e russa dal territorio della ex Polonia, passato nella sfera di interessi dello Stato tedesco. Lo sgombero non riguarderà che le persone della nazionalità summenzionate che esprimeranno il desiderio di partire».

(Stefani).

Ankara ed il Reich
Von Papen si interessa di stringere un accordo commerciale

Istanbul, 20 novembre.

L'Ambasciatore tedesco Von Papen si è recato al Ministero del commercio dove è stato ricevuto dal Ministro. Si crede che il colloquio sia stato dedicato alla ricerca delle basi per un nuovo accordo commerciale tra la Turchia e la Germania. Anche l'Ambasciatore francese ha avuto poi a sua volta un abboccamento col Ministro del Commercio.

L'incidente di Basilea
Un'inchiesta dell'autorità
Il servizio degli apparecchi francesi e le conseguenze della reazione controaerea

Berna, 20 novembre.

Dal 2 settembre in qua quasi tutti gli Stati neutrali di Europa hanno avuto campo di sperimentare l'inesattezza del noto proverbio secondo cui fra i due litiganti il terzo gode. Danneggiati tutti, qual più qual meno, negli interessi economici, la guerra sul mare è costata a parecchi di loro molte vittime. Ma la mancanza di coste e di naviglio non sembra più neppur essa costituire per i non belligerenti una valida ragione di ritenersi immuni dai contraccolpi delle altrui contese. Le pallottole di rimbalzo sembrano ignorare la geometria dell'angolo morto diplomatico. Se ne è accorta sabato scorso la popolazione della pacifica Basilea, dove un incruento duello aereo franco-tedesco ha fatto ancora una volta scorrere il sangue neutrale.

Una nota della *Basler Nachrichten* precisa che alle due del pomeriggio un primo sorvolo di tre aeroplani francesi non aveva avuto conseguenze spiacevoli, essendo gli apparecchi passati a grande altezza a nord della città e avendo potuto, grazie alle nuvole che ora si ora no li mascheravano, sfuggire facilmente al tiro dell'avversario. Tre ore dopo un altro apparecchio della stessa nazionalità fu visto sorvolare la regione a circa duemila metri di quota in direzione di Lorrach nel Baden. Di lì a un quarto d'ora costretto a tornare indietro dal fuoco delle batterie antiaeree piazzate nelle immediate vicinanze della frontiera svizzera, l'aeroplano giunse a stento a mettersi in salvo. Lo strepito dei tiri richiamò nelle strade di Basilea molti curiosi avidi di godersi lo spettacolo degli sbrapnels che scoppiavano per aria. Disgraziatamente due proiettili a percussione andarono a finire sul cemento di un marciapiedi e scoppiarono a un metro dalla porta di una bottega dove varie persone si erano fermate a guardare. Due ragazze gravemente ferite si abbatterono al suolo. Tre altre granate caddero senza esplodere in altri punti dello stesso quartiere e una pioggia di spezzoni picchiò qua e là sui tetti. Altri proiettili di grosso calibro esplosero toccando il suolo a Riehen poco lontano ma non vi danneggiarono se non gli edifici. Solo un ciclista che passava per via e una donna che lavorava in un campo col suo bambino vennero buttati a terra dalle deflagrazioni. L'apparecchio francese fu fatto segno oltre che al fuoco dell'artiglieria tedesca, a quello delle mitragliatrici, alcune delle quali sgranavano le loro pallottole a traiettoria luminosa da una distanza di solo un centinaio di metri dall'edificio della dogana svizzera.

Aperta una inchiesta, i periti dell'ufficio tecnico del Dipartimento militare, di concerto con gli ufficiali del Comando della piazza, hanno iniziato i debiti sopraluoghi. I dintorni di Riehen e di Bettingen sono stati attentamente perlustrati per accertarsi se altri proiettili non vi siano caduti.

Secondo la *National Zeitung*, le mitragliatrici entrate in azione erano quelle delle posizioni tedesche di Tullingen. Da Friedlingen si tirava infatti con proiettili da 3,7 e da Kandertal con granate da 8,8. Parecchi frammenti di queste ultime sono stati ritrovati in vari punti di Basilea.

Ultimata l'inchiesta, sorgerà la questione dell'eventuale indennità da chiedersi ai Governi responsabili, analogamente a quanto si praticò in casi simili e con risultato positivo durante la guerra del '14.

Nel comunicare ai giornali la notizia ufficiale dell'incidente, l'autorità militare ha espresso loro a buon conto il desiderio che la notizia venisse data senza commenti di sorta. Evidentemente il Governo elvetico tiene ad evitare vertenze con i propri vicini, preoccupazione che non si può non comprendere e non encomiare. La situazione dei Paesi neutrali è già così delicata, che ogni difficoltà supplementare riesce loro soverchia.

La redazione della *Basler Nachrichten* non nasconde comunque un certo malumore per aver dovuto attenersi agli ordini e deplora di dover rinunziare a dire quel che pensa non solo della condotta degli aviatori francesi e della difesa controaerea tedesca, che potrebbero andare a spararsi addosso un poco più in là, ma del fatto che le sirene di allarme svizzere non abbiano dato nella circostanza il minimo segno di vita. «Staremo a vedere — conclude imbronciato il giornale — se la consegna del silenzio data alla stampa si estenderà di farla rispettare anche dal Gran Consiglio e dal Consiglio Nazionale».

C. P.

La protesta ufficiale elvetica

Berna, 20 novembre.

La Svizzera ha protestato a Berlino per il sorvolo del territorio svizzero da parte di aerei tedeschi, e per i proiettili che sono caduti sulla città di Basilea. Per il primo di questi fatti però, già stamane il Ministro di Germania a Berna aveva espresso il rincrescimento del suo Governo.

(Stefani).

Una corrida a Siviglia in onore di Bruno Mussolini

Siviglia, 20 novembre.

Nella storica arena di Siviglia ha avuto luogo una grande corrida a beneficio della Croce Rossa, alla quale hanno assistito Bruno Mussolini, che è stato in questi giorni in Spagna ad ispezionare gli scali della linea aerea Italia-America, ed i suoi compagni di voli atlantici.

La presenza del figlio del Duce ha dato luogo, da parte della folla, ad una vibrante manifestazione d'amicizia fra i due Paesi. Al suono degli inni nazionali, i famosi espada Belmonte, Canero e Calderon hanno dedicato i loro tori in onore dell'ospite italiano.

Le cause del fermento
nel Protettorato boemo-moravo
L'ex-ministro cecoslovacco a Londra alla base dell'agitazione anti-tedesca

Berlino, 20 novembre.

Tra le tante sue bugie diffuse con particolare intensità dopo l'attentato di Monaco, stavolta con la notizia dei disordini verificatisi nel Protettorato di Boemia e Moravia, il servizio propagandistico antitedesco di Londra e Parigi l'ha più o meno azzeccata. Già sin da sabato un breve comunicato del *D.N.B.* riservato al servizio estero, accennando a degli incidenti avvenuti in diverse località del Protettorato precisava come fosse stato necessario ricorrere a delle misure di forza e alla fucilazione di qualche elemento sedizioso. Poi è venuto ieri il discorso del presidente Hacha, il quale è parso, in certo senso, attribuire a questo fatto un carattere assai più estensivo di quanto si fosse potuto pensare sulle prime: Hacha ha parlato infatti della propaganda avversaria «da cui si è lasciato influenzare l'intero popolo ceco...».

I fatti di Praga

Nell'odierna riunione della stampa estera, confermandosi la notizia degli incidenti in parola e l'introduzione dello stato d'assedio in quattro distretti — Praga città, Praga campagna, Ortowicz e Beraun — il portavoce del Ministero degli esteri non ha mancato di esprimere il convincimento delle autorità tedesche che alla base di questa subdola azione, tendente a creare difficoltà nel Protettorato, vi sia la *longa manus* dell'ex ministro di Cekoslovacchia a Londra Jan Masarik. E' comprovato infatti che degli amici del Masarik, residenti nel Protettorato, hanno potuto mantenere contatti con Londra. Della natura degli incidenti, dell'entità delle manifestazioni sediziose non abbiamo potuto avere alcun dato; ma è logico immaginare che si sia cercato di sfruttare quel po' di naturale malumore provocato dall'introduzione del tesseramento tra la popolazione ceca la quale, per la sua diversa sensibilità di fronte a ciò che interessa in prima linea la comunità nazionale germanica, non può verosimilmente mancare di solidarizzare con lo stesso spirito patriottico dei tedeschi la sua parte di sacrificio nell'attuale regolamentazione di guerra.

Ma che, in ogni modo, le autorità del Reich, a dispetto delle fantasiose esagerazioni a cui non mancherà certo di abbandonarsi la propaganda antitedesca, conservino solidamente in mano tutto il paese non può fare ombra di dubbio. A parte il fatto che per la Germania il controllo militare del Protettorato è già in atto e dimostra in questi momenti un po' agitati di funzionare perfettamente senza che sia stato necessario procedere a dei grandi rafforzamenti delle guarnigioni, si sa che una larghissima parte dell'opinione pubblica ceka, desiderosa di continuare a vivere in pace, disapprova apertamente ogni contraria manifestazione, che d'altronde, date le attuali contingenze non può che urtarsi a una repressione estremamente severa; quando un paese è in guerra, ci si è fatto notare da parte tedesca, manifestazioni e dimostrazioni di qualsiasi natura acquistano senz'altro un carattere sedizioso e chi vi partecipa non può che essere trattato come un rivoltoso. Il che, ritengo, è sufficientemente chiaro per richiedere altre esemplificazioni...

Gli ex-monarchici

Un argomento con cui Londra e Parigi non hanno avuto finora fortuna è quello dell'effervescenza che si sarebbe notata all'indomani dell'attentato di Monaco nei cosiddetti *ambienti monarchici antinazisti* e delle repressioni della Gestapo a base di esecuzioni sommarie di rampolli di ex case regnanti in Austria. Per quanto accorte ricerche abbiamo fatto in Germania non siamo riusciti a trovare traccia dell'esistenza di ambienti del genere di quelli sopraccitati; basta dire che ben dieci Principi della casa Hohenzollern, per parlare soltanto di questa, prestano in questo momento servizio nelle file dell'esercito tedesco, che un membro di questa stessa famiglia, il principe Oscar di Prussia junior è caduto gloriosamente combattendo in Polonia, mentre suo padre, il principe Oscar di Prussia senior è comandante di un reggimento sul fronte occidentale. Ma vi è un dettaglio, rivelatoci oggi, che è ancora più sintomatico dello stato di spirito che anima oggi i cosiddetti ambienti monarchici di Germania: all'indomani dell'attentato di Monaco perveniva da Doorn a Hitler un telegramma dell'ex Kaiser il quale non aveva voluto mancare di esprimere le sue felicitazioni per lo scampato pericolo del capo della nuova Germania, telegramma a cui il Führer rispondeva personalmente ringraziando. Il convincimento dei discendenti delle antiche dinastie tedesche, lo ci si conferma oggi da parte degli stessi interessati, è

CRONACA CITTADINA

Il Natale del Soldato

L'alto compiacimento del Principe di Piemonte

Fervore di adesioni all'iniziativa della Federazione - La partecipazione de «La Stampa»

Il Natale del Soldato, la bella e gentile iniziativa della Federazione Fascista, ha ripartato fin dal primo annunzio il più lieto successo ed ha subito avuto la piena adesione di tutta la popolazione. Ora ci è pervenuta dalla fase dell'idea a quella della concreta realizzazione, ed al Federale è giunta l'alta parola di compiacimento e di adesione del Principe di Piemonte, Sua Altezza Reale ha scritto al Federale simpatiche e affettuose espressioni di elogio per la nobile iniziativa che è giunta particolarmente gradita al Suo cuore di Principe e di Soldato. Anche questa notizia sarà conosciuta dalla popolazione con la più viva simpatia perchè è una nuova testimonianza dell'affettuoso pensiero con cui l'amato Principe segue tutto ciò che riguarda la vita delle truppe che Egli, con le Sue alte doti militari, comanda.

Nei locali a piano terra della casa che fa angolo tra la via Carlo Alberto e la omonima piazza, proprio dinanzi a Casa Littoria, la Federazione ha disposto la sede per gli uffici organizzativi. Quivi affluiranno le generose offerte dei privati, degli enti pubblici e delle ditte commerciali ed industriali. Deve esser segnalata particolarmente la fervida adesione dei commercianti torinesi che, a mezzo della loro Unione, hanno già assicurato un vasto contributo di denari e di merce. I pacchi che saranno inviati in dono ai soldati i cui reggimenti hanno sede al termine della provincia nelle zone di frontiera, conterranno pertanto molti doni e gradite sorprese e saranno ricevuti con la più viva gioia dai nostri bravi soldati. Tra l'altro, altre oggetti utili, cibarie e sigarette, il pacco conterrà una fotografia del Duce ed il Primo libro del Fascista.

I militari di stanza a Torino, invece, saranno invitati ad un pranzo nel giorno di Natale, ed il primo a darne autorevolmente l'esempio è stato il Prefetto che, come abbiamo già pubblicato, ha deciso di invitare cento soldati a Palazzo del Governo.

Alla Federazione sono già giunte alcune offerte a cui certamente faranno seguito molte e molte altre. Ecco i primi generosi Enti e privati che hanno voluto inviare la loro concreta adesione fino al giorno 18 di questo mese:

Col. Salvatore Rossi, Presidente R. U. M. I. L. 3.000; Bruno Mussetti 10; Nico Edel 50; Unione Tipografica Editrice 1.000; Soc. Naz. Corse 20.000; dott. Vito Bellini 1.000; Soc. Naz. Edilizia Italiana 1.000; sac. Nebbia 5.000; «la Stampa» 2.000; Ind. Naz. Gas Elettrici 5.000; Cartiere Burgo 5.000; Sala Vienna 5.000; S. A. Lav. Pelli 1.000; Pietro Zina 10; Unigas 10.000.

Il Dopolavoro «Federico Bernardola» de La Stampa ha deliberato di offrire a ricreatio soldati uno spettacolo di arte varia durante il quale saranno distribuiti a tutti gli intervenuti dei panettoni e sarà offerto un rinfresco. Certo molti vorranno seguire l'esempio de La Stampa inviando la loro offerta alla Federazione ed invitando i soldati nel giorno di Natale.

Con squisito pensiero il Federale ha poi anche disposto che nella festosa ricorrenza siano dedicate particolari affettuose cure alle famiglie dei richiamati.

Un corso di puericoltura

Per ulteriore alle numerose richieste di maestre addette ai «dopo-scuola», è istituito, presso la Scuola fascista di puericoltura, un corso serale, al quale saranno anche ammesse Giovani e Donne fasciste che non possono frequentare i corsi pomeridiani. Il corso avrà inizio sabato 25 corr., alle ore 21, nell'aula XII della R. Università (via Po 17), e continuerà nei giorni di giovedì e sabato. Le iscrizioni si ricevono fino alla fine del mese presso la Federazione delle Fasci femminili (via Princ. Amedeo 8), ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

I fanti hanno poi consumato, presenti tutti gli ufficiali, un rancio speciale nelle camerate pavesate di tricolore.

Il «Premio Bardonecchia» dell'Ente Provinciale del Turismo

Sabato 25 corr., alle ore 15, si riunirà la giuria che dovrà stabilire la graduatoria del «Premio Bardonecchia» al quale hanno partecipato noti artisti sia per un cartellone di propaganda turistica, sia per dei figurini di montagna, estiva e invernale. I premi ammontano complessivamente a 9250 lire. Il concorso è stato indetto dall'Azienda autonoma di soggiorno, dal Comune di Bardonecchia e dall'Ente Provinciale del Turismo. Le opere saranno esposte nella vetrina dell'Ente in via Roma 19.

Il prezzo del latte

La Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il prezzo del latte alimentare per Torino capoluogo è fissato in L. 1,30 al litro.

TAPPETI A META' PREZZO

Per insuperabili ragioni di spazio, la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, è costretta a svendere un'enorme partita di tappeti piccoli, grandi e grandissimi da terra, meravigliosi di produzione italiana.

E' il momento di approfittarne! Tutte le tele rie, biancherie, coperte, tendaggi a prezzi imbattibili.

Sempre le trapunte imbottite al vecchio prezzo di L. 34,95.

Asciugamani fazzoletti pannilini mantilasi, servizi da tavola, tendaggi coperte, ecc., six nelle qualità correnti, che fini e finissime... non saranno a prezzi imbattibili!

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Latino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - Via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
Consegna dei pacchi a domicilio

35 giorni mancano a Natale...

Volete assicurarvi tempestivamente i migliori giocattoli di quest'anno? Quelli di cui non sono disponibili che pochi pezzi?

Recatevi senza indugio

da BIANCHI

al più ricco assortimento di giocattoli di tutta Italia.
Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR

lappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: **Torino:** v. M. Cristina 125 e. Dante **Roma:** via Capo le Case 28-30. **Napoli:** via Depretis 15-17.

AI MAGAZZINI ARTEN
TELERIE COTONE, LINO e MISTE

in tutte le qualità desiderabili.
Via Meucci 2, ang. via Confienza

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino: corso Vittorio Eman. 86 *(Portici vicino al Monumento)*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale: ore 20,45: «Pagliacci» di Leoncavallo; «Taormina» di Mule, e alla bottega fantastica di Rossini-Respighi).

ALFIERI: (Comp. Gianniti): ore 21,15: «Il delitto di Lord Arthur Saville», di O. Gianniti.

ROSSINI: 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari e Silvestri.

MAFFEI: Comp. Rivista «Fanfulla» con le Di Fiorenza, Rina Franceschetti e 24 ballerine: ore 17 e ore 21,30: «Tutto per la pubblicità», rivista di Vieg e Novelli, per Torino!

DE LAUDE: 17 e 21. Dunze p. S. Carlo 4

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Betrocena» di A. Rinaetti (F. Romito, Cegani, Pilotto, Ceseri).

AMBROSIO: «L'amore si fa così» Odetta Darfenil, Viarisio, Prevot.

CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Tresker, Carla Rueti).

AUGUSTUS: L'avventuriera di Tolosa.

CHIARELLA: «L'orribile verità» Irene Dunne, Cary Grant e Spettacolo Carlo Moreno. Prezzi popolarissimi.

BALBO: «Il fornaretto di Venezia».

STATUTO: «Dora in vacanza» (comico-rino) e cartone animato Walt Disney

NAZIONALE: «Il sogno di Butterfly».

Nuovo: Cappello a cilindro e Fantulla.

MASSIMO: «La sposa del re» con Elsa De Giorgi e Augusto Marcacci.

ELISEO: «Cesare» e «Legione bianca».

COLOSSEO 2 films: «Terra di nessuno» e «Nerone» (nuova edizione). L. L.

TORINESE: «L'isola delle vedove».

CARLO ALBERTO: «Bacco rosso».

PIEMONTE: «Il raggio invisibile».

ADUA: «6 ore di permesso» e «Varietà».

P. NUOVA, ore 15, due films: «Segreto della felicità» e «Falco del West».

PRINCIPE: «Napoli che non muore».

SAVOIA: «8 cani in cerca di padrone».

REX: «Il torrente» (Pilotto, Corradi) e «Oriente al vento» documentario.

Imminente al CORSO LA GRANDE LUCE (Montevergine)

Il film premiato a Venezia con la *Coppa del P.N.F.*, interpretato da *Amedeo Nazzari, Leda Gloria, Elsa De Giorgi, Enzo Biliotti.*
(Esclusiv. Generalcine)

Domani all'AMBROSIO
CAFFE' INTERNAZIONALE

Cronaca allegra, spregiudicata di un misterioso crimine, narrata con emozionante e spassosa vivacità in un film «Colosseum-Artisti Associati» con *Vera Korène, Jules Berry, Pierre Brasseur, L. Marly.*

Oggi al BALBO
ultima del tragico e poetico film
IL FORNARETTO DI VENEZIA

Domani: «La brigata salvaggina» di M. L'Herbier, con *Vera Korène, Charles Vanel, Roger Duchesne;* e nomi che dispensano da ogni elogio

AUGUSTUS: L'avventuriera di Tolosa
con *Pierre Renoir, Françoise Rosay*

Nazionale: Il sogno di Butterfly
Maria Cebotari e Fosco Giachetti

STATO CIVILE

Nascite (ieri, ieri, col. **Galliate** fu Pietro, a. 78, da Lodi, pensionato, v. S. Giovanni 14 — **Prigioni Giacomo** fu Antonio, a. 52, da Casella S. Grato, commerciante, v. La Chiusa 44 — **Moroni Pier Luigi** di Pietro, a. 1, da Torino, v. Cesana 46 — **Botarelli Carlo** fu Angelo, a. 54, da Torino, commesso, via Cuneo 1 — **Bono Caterina** v. **Cambino**, a. 60, da Torino, casalinga, v. Montemagno 26 — **Lago Lucia** v. **Boccato**, a. 85, da Bassano del Grappa, casalinga, c. Verona 35 — **Campagna Attilio** fu Giuseppe, a. 67, da Avigliana, geometra, v. Pola 30 — **Colombatto Teresa** v. **Camoletto**, a. 83, da Valperga (Ivrea), casalinga, v. Cantiere 2 — **Sardo Elisabetta** v. **Sarda**, a. 72, da Nizza Marittima, agiata, v. Lagrange 21 — **Garaio Margherita** in **Bertone**, a. 40, da Ribiana, casalinga, v. Millefonti 25 — **Peretti Leopoldo** fu Giuseppe, a. 54, da Tivoli, carbo, v. Rosolino 6 — **Massini Aurelio** fu Andrea, a. 44, da Strambino Romano, meccanico — **Curzio Angela** in **Sirnilla**, a. 72, da Portacomaro d'Asti, casalinga — **Costagliacamo Marino** di Raffaele, a. 29, da Pietrabbondante, tagliatore boli — **Mongo Lucrezia** v. **Smigri**, a. 81, da Vercelli, casalinga — **Boretta Giovanna** suor Abele, a. 76, da Brugherio, suora — **Papasian Filomena** v. **Draggicchi**, a. 64, da Costantinopoli, casalinga — **Tolaldi Giovanni** di Francesco, m. 2, da Torino — **Accastello Pietro** di Michele, g. 21, da Torino — **Fano Giovanni** di Gennaro, m. 2, da Torino — **Beltrame Benedetto** fu Giovanni, a. 22, da Torino, panettiere — **Casarda Giuseppe** fu Giovanni, a. 34, da Moncalieri, pensionato — **Peraglia Michele** fu Giuseppe, a. 52, da Torino, contadino — **Bachiero Rosolo** fu Antonio, a. 81, da Valdobbiadene, operaio — **Oasia Eugenio** fu Giovanni, a. 76, da Torino, meccanico — **Zanotti-Chini Cesare** di Enrico, m. 24, da Genzano, muratore — **Serra Luigi** fu Giuseppe, a. 67, da S. Sebastiano Po, commerciante — **Coronto Saverio** fu Antonio, a. 80, da Bianco Marina, dottore in lettere.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Settimana dal 12 al 19 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	108
Nati vivi e morti prima della denuncia	5
Nati morti	3
Morti	142
Matrimoni trascritti	77

20 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	29
Matrimoni trascritti	—

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 31.000.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ lordo	75 —	Edison	311 50
Id. 1. c.	75 10	Unes	14 80
Rend. 5% l.	93 65	S. T. E. T.	661 —
Id. 1. c.	93 75	Marelli	125 —
Rend. 3½ n.	71 60	Savigliano	910 —
Id. 1. c.	71 70	Nebiolo	966 —
Rend. 5% n.	94 85	I.N.C.E.T.	122 —
Id. 1. c.	94 75	Mobiliare	114 —
B.T.N. 1940	99 70	Riva	228 —
Id. 1941	100 50	Aeronautica	84 —
Id. 1943 I	98 20	Westinghs.	358 —
Id. 1943 II	98 15	Fiat	551 50
Id. 1944	96 90	Gilardini	116 —
Torino 4½	103 —	C.I.R.	260 —
Id. 5% ('35)	109 —	Schiapparelli	64 —
Id. 5% ('37)	107 —	Rina Lanza	240 —
S. Paolo 4½	103 —	A.N.I.C.	113 50
Id. 5%	105 —	Rumianca	146 —
Cr. Agr. 4%	103 —	Monteponi	39 —
Ferror. 3%	70 50	Tales Graf.	420 —
Ist-Sist 4%	98 —	M. Amiata	94 —
I.R.I. 4½ %	104 —	Montecatini	113 —
Elet 4½ %	107 —	Acqua Pot.	255 —
Iri-Mare	105 —	R. Zuccheri	97 50
Irifer. 4½	108 —	Florio	37 —
Stipel	101 50	Vecchi-Un.	70 25
Mediterr.	107 —	Lane Borg.	1550 —
Meridion.	100 —	Valli Lanzo	53 —
Assic. Gen.	1200 —	Viscosa	172 —
Torino Nord	100 —	Cotonifer	202 50
Navig. A. I.	108 —	F.I.S.A.C.	80 75
Italgas	112 75	Beni Stabili	223 —
Sip	98 —	Cartiere It.	155 50
Terni	98 —	Burgo	300 —
Valdarno	225 50	Ferr. Riun.	124 —
Meridl. El.	100 —	Faramanti	112 —
P. C. E.	91 —	Prigi	108 —
Sese	99 50	Silos	237 —
		Eisenam.	852 —

CAMBI: Parigi 4575; Belgio 325,26; Svizzera 444,65; Olanda 1051,25; Norvegia 447,75; Argentina 450; Londra 77,25; Portogallo 71,69; Canadà 17; New York 19,90; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1569.

MILANO, 20. — La Centrale 1177; Costruzioni Ferr. 333; Rubaldino 59,50; Ote. Cantoni 3900; id. Fortes 360; id. Val d'Olona 216; id. Val Tirino 172; id. Cicero 625; De Angeli 1132; Canotieri Onda 570; Idrol. Can. Nav. 681; Mus. Rossari e Varzi 769; id. Sotocadi 540; id. Tosi 90,75; Unione Manif. 380; Lan. Gavardo 695; id. Rossi 3490; id. Targetti 106,50; Cascami Seta 424; Bernasconi 87,25; Chatillon 103; Pacchetti e C. 230; Alti Forni 270; Metallurgica It. 430; Dalmine 194; Breda 490,50; Aut. Bianchi 126; id. Isotta Fraschini 33; Off. M. Reggiane 154; Soc. Adriatica El. 307,50; El. Cisi 75; Dinamo 399; El. Bresciana 76; id. Piacentina 330; Emiliana Es. El. 655; Cisalpina privil. 157,75; id. ord. 157,50; Tirso 175,50; Elett. Lombarde 634,50; Terromaglo 189; Distillerie It. 298,50; Eridania 678; Raffineria L. L. 850; Mira Lanza 238; Petroli d'Italia 1910; Aedes 30,50; Fondi Rustici 112,50; Saturnia 67,50; Pastificio Barese 29; Gr. Alberghi Venezia 69,50; Metromezzi 375,50; Pirelli It. 1780; Pirelli e C. 640; Silurificio di Fiume 690; Franco Tosi 427,50; Sarda 92,50; Tatì 700; Cartiera Burgo 570; Iniziativa Edilizia 32; Riet 660; Marelli 125; Milano Centrale 50.

BESTIAME. — **Asti**, 20: da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 46-58; id. della coscia 58-74; buoi 40-45; da allevamento e da lavoro: vitelli cad. 500-1600; maiali 160-180. — **Alessandria**: sabati al Ql. 600-700; vitelloni 370-450; maiali grassi 645-680; lattonzoli cad. 160-190; buoi da lavoro 360-450. — **Bergamasco**: da macello: manzi e vitelli sopra l'anno al Kg. 4,10-4,40; vacche 1.a qual. 3,50-3,70; id. 2.a 2,80-3; id. 3.a 2-2,50; da allevamento: vitelli cad. 100-300; lattonzoli 70-100; maiali magroni 300-400. — **Cavi Ligure**: buoi al Mg. 36-38; vacche 28-30; vitelli 36-38; sanati 58-60; maiali grassi 55-56. — **Modena**: vitelli da latte maturi al Ql. 660-680; buoi di 1.a qual. 420-450; id. 2.a 370-430; suini magroni al Kg. 5,50-6; lattonzoli 5,50-6,30. — **Piacenza**: vitelli da latte per macello 1.a qual. al Ql. 500-550; manzetti e manzette da macello 2.a 320-370; vacche da macello 1.a 300-350; id. 2.a 220-230. — **R. Emilia**: vacche da lavoro cad. 2000-3500; id. da macello al Mg. 15-65; vitelli da macello 50-56; id. da coscia 60-70; id. da allevamento cad. 600-900; lattonzoli 250-500; maiali da macello al Mg. 55-63; id. da latte al Kg. 3-3,50. — **Valenza**: da macello: buoi al Mg. 44-46; manzi 41-43; manzette 38-39; vitelli 70-75; sanati 71-76; lattonzoli cad. 150-155; maiali 60-62.

Anselmo Del Mastro Galvetti, unitamente alla Famiglia, col più profondo dolore annuncia la improvvisa irreparabile perdita, avvenuta in Roma, del

Contrammiraglio R. N.
Conte
Fulco Tosti di Valminuta
Senatore del Regno
Cav. di Onore e Devozione del S.O.M.

suo apprezzato Superiore ed Amico affettuoso, che per molti anni vissuti in comunione di intenti, di ideali e di lavoro gli fu Guida preziosa e cara. (A

Torino, 20 novembre 1939-XVIII.

La Società Nazionale Trasporti **Fratelli Gondrand,** Succursale di Torino, partecipa con infinito dolore il decesso del

Contrammiraglio R. N.
Conte
Fulco Tosti di Valminuta
Senatore del Regno
Cav. di Onore e Devozione del S.O.M.

Presidente della Società, cui dedicò la Sue doti preziose d'intelligenza e di fede, tutti animando nel compimento del proprio dovere, con cuore paterno ed alto intelletto, fulgido esempio di Capo illuminato e probo. (A

I funerali avranno luogo mercoledì 22 novembre, ore 10,30, in Roma, Viale Giulio Cesare 23.

Torino, 20 novembre 1939-XVIII.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Società Nazionale Trasporti **Fratelli Gondrand,** hanno il profondo dolore di annunciare la morte del

Contrammiraglio R. N.
Conte
Fulco Tosti di Valminuta
Senatore del Regno
Cav. di Onore e Devozione del S.O.M.

amato Presidente della Società, ricordandone le alte virtù ed il luminoso esempio. (A

Torino, 20 novembre 1939-XVIII.

Il giorno 16 novembre 1939 decedette il

Cav. Tito Gallina

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello **Enrico Gallina** e consorte **Giuseppina Ferrari,** i parenti e gli amici, gli Enti beneficati **Ricovero di Mendicità Antonio Riccardi** di Oneglia, l'**Ospedale di S. Lazzaro** di Torino, la **Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo)** di Torino e la fedele **Riccardi Ugolina.**

Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Si ringraziano le gentili persone che presero parte alla mesta cerimonia.

Torino, 21 novembre 1939-XVIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Campagna Geom. Attilio
Segretario Tecnico Principale FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Codegona Margherita,** le sorelle **Amalia** ved. **Campagna, Cleta, Elisa, Olimpia** ed i parenti tutti. La salma sarà tumulata in Avigliana alle ore 11,30, del 21-11-1939 partendo dall'abitazione piazza Conte Rosso.

Mirafiori - Torino,
20 novembre 1939-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serravalle Carolina
n. MAROCCO

Ne dànno il triste annuncio il marito **Guglielmo,** il figlio **Antonio** con la consorte **Teresa Tamagnone,** la sorella, il fratello ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 10,30, partendo da C. Spezia n. 25. Per espressa volontà della defunta non fiori ma beneficenza ai poveri della Parrocchia Patrocinio di San Giuseppe.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 56-163

Dopo lunga malattia cristianamente spirava

Borgiattino Giovanni
Negoziante bestiame

Lo piangono i figli **Giacomo, Carlo, Andrea, Felicina, Maddalena, Maria, Clementina, Giuseppina,** i fratelli e la sorella, i generi, nuore, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Piossasco il 21 alle ore 16. (A

La famiglia del compianto

Aldo Garlanda fu Secondino

commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima data al suo Caro, ringrazia sentitamente le Autorità, gli Enti, le Associazioni, il Dopolavoro Quintino Sella e tutti gli immumerevoli amici. In particolar modo esprime la sua profonda riconoscenza agli egregi Titolari, Impiegati e Maestranze della Ditta V. E. F.lli Bona che con tanta spontaneità parteciparono al suo grande dolore.

Torino, 20 novembre 1939-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La S. A. **Umberto Renzi** annunzia con profondo dolore la perdita della Signora

Asteria Renzi
nata Contessa DELLA FRATTINA

madre dell'Amministratore Unico sig. Umberto Renzi.

S. Vito al Tagliamento, (23045
20 novembre 1939-XVIII.

MEMENTO

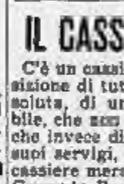
Nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio (via Cortalupa 17) il giorno 25 corr. dalle 6 alle 12, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio di **ANNA RIGHIA MARSAGLIA.** 23009

Venerdì 24 novembre alle ore 10, nella Parrocchia di Gesù Nazareno, verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria della compianta **Signora NATALINA RICCHIARDI nata MASCOLA.** La Famiglia, con animo grato, ringrazia i buoni che si unirono a lei nel ricordo e nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

UN CAMPARI

Come si cura la stitichezza cronica



L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione. A questa deficenza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli puramente vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole.

L'intestino quindi si svuota senza alcuna irritazione e senza diarrea. Fate una prova e rimarrete convinti.

NORMACOL
normalizza l'intestino

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

PASTIGLIE REGINA

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

EMORROIDI

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. **TORINO,** via Bertola 39. Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO. Visite 10-12, 16-18, T. 40-257 (A. P. Torino 05275)

PENSIONE PARTORIENTI

CLINICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche

del ricambio e apparato circolatorio Dr Cav. Trinchieri - v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-681 - Visite ore 15-17

DOTT. DELPIANO - Specialista in **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20 sale separate - Laboratorio d'analisi

Dott. A. BONNET, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** Pastrengo 18 (ang. c. Umb.) T. 43-129 Ore 13-14 - 18,30-20 - Festivi 10-12

Dott. BARAVALLE — Specialista in **Malattie della pelle e sifilo-veneree** Via G. Verdi 34 - Saluti separati - Tel. 42-719. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. Comm. MARIOCCHI Via Arc. Albertina 21 — Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE** 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Fest. 10-12

Dr. P. ADLER - Telefono 45-008 Specialista in **Malattie Pelle, Veneree** Ore 9-15; 18-20 - Fest. 9-12 Via G. Battisti 2 angolo via Roma

Dr. WYSS - Via Po 53, 1° piano **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Feriali 9-20 - Festivi 9-12; 18-19

Tipografia Giornale LA STAMPA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2753. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono prescatare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevute lgnoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella...» (Unione Pubblicità Italiana, Torino» od altre città, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta, in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondente indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREBBESI binario usato ex ferroviario o tramviario. Inviare offerte Impresa Nicolò Vasselli, Roma. 40356

AGENTE, calendari, semestrini, reclame, biscchi, Cartoline Natale, Cassetta lettere. Veduta panoramiche. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14. 3846

BINARIO Decauville ragguagli usati cercansi. Scrivere cassetta 76 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4026

CERCASI piede-a-terra. Indipendente. Scrivere cassetta, 178 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61736

CERCO piede-a-terra. Porta Susa, eventualmente turno piccolissimo purchè rivalutato. Scrivere cassetta 163 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42316

ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Argenteria, qualsiasi rottame, acquista, Vigliani, Lagrange dieci (interno). 23462

A. A. A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati. Marliano, Barbaroux 22 angolo Francesco Astesi. 32307

A. A. A. A. Acquisto ore argento refiutanti anche impegnati superando offerta. Argenteria Lambardo, Cavour 7. 42266

ALLA principale Industria mobili, Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazioni. 1054

ANTICAGLIE Sala pranzo quattrocentesca 1750. Matrimoniali Trecentesco, Barocco, Rinascimento. Esposizioni, Garibaldi 13 (cortile). 22705

CAUSA immediato trasferimento vedo matrimoniale, salotto, cucina. Novecento. Marsiglia 68, portineria. 61769

MATRIMONIALI 990, salotti 350, cucine 270. Lagrange 29 (cortile), Cassa. 22780

MOBILI!! Da Mario, San Massimo 47, assortimento enormi! Soffiamo 700 corpi 1650, Novecento 850, pranzo 850, cucine 250. 61673

MOBILI. Diverse occasioni: matrimoniali, pranzo, cucine, studi. Facilitazioni. Carour 9. 22983

OCCASIONI vendo chalet legno 5 camere smontabile lire 12.000, radio Marconidyna quattro valvole 260. Telefonare 35-138. 61765

PRIVATO compera argenti-gillecher ecc. mobili, o paravanda elegante. Telefonare 67-267. 42364

SCARPOLI ogni misura, tagli abito, paltò finissimi. Garibaldi 21 (cortile). 23027

SVAGGIOCAZIONE, rilassamenti sono: matrimoniali, sale, studi, classici, moderni. Orinea 27 bis. 23025

10) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Vendo direttamente casa signorile nuovissima vani 24 inc. 5300 cubi, no investimento, facilitazioni. Scrivere cassetta 157 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22962

A. Cuscina 100 giornate rustici civile 450.000 occasione. Barbieri, Lagrange 29. 42245

A 540.000 mensura, 24 camere, accessori, bagni completi, netto reale. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange uno. 4217

CASA autogarage centrale 220 locali piccoli appartamenti cucine piastrellate, reddito netto 7 % richiesta 960.000 urge vendere Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42251

CASA antica Barriera Francia, dieci alloggetti, 270.000, Accolardi, Settembre 58. 23048

CASA centralissima, signorile, camere 70, redditizia, occasione 775.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 42289

CASA vicinissima Vittorio, camere 92, reddito 68.400, Ipoteca 300.000; sborso 600.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 42257

CASA moderna, esentata, zona Francia, reddito 24.700, Trecentoventimila. Telefonare 47-587. 42258

CASA signorile, esentata, zona Francia, 30 ambienti, reddito 25.000, 280.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 42256

CASA su corso, antica civervallaia, cinquanta camere, accessorie, esenzione piena, 460.000. Occasione! Accolardi, Settembre 58. 23047

CASCINA canto giornate frazionabili, irrigua, redditizia, vende Demaria, Oporto due. 23045

CERCASI palazzina quattordici camere oltre accessori, vasto giardino, comodità unica, escluso intermediari. Offerte dettagliate scritte, Cerosi, San Francesco Assisi 11. 42087

CIOCETTA vende casa signorile 12 alloggetti 260.000, mutuo 140.000. Telefonare 31-118. 61738

VENDESI casa nuova centrale 6 alloggi permanente. Scrivere cassetta 166 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23026

33.000 (Gran Madre) casa sette camere, redditizia. Ilasino, Po 21. 61771

11) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Affittasi negozio angolo sotto vetrine, Corso Vittorio 26. 42048

A. Affittasi alloggetti modernissimi, due camere, cucina, Nicola Fabrizi 13. 23005

AFFITTANSI una due camere cucina con disimpegno tutte comodità moderne, Galli 118. 61451

AFFITTASI appartamento 3 camere comodità moderne. Telef. 44-858 dalle 13-18. 61770

AFFITTASI cedesi ufficio centrale Torino ammobigliato due vani telefono, prezzo modesto. Scrivere cassetta 30 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6043

AFFITTASI negozio d'angolo con alloggio. Corso Re Umberto 124. 61764

ALLOGGETTI signorili, ogni comodità, ricevero anticipo, affittasi subito. Corso Re Umberto 126. 61344

CERCANSI 1.o aprile anche pr

Sulle rive del Po

Sulle rive del Danubio, azzurro fin che volete, le belle donne dell'Ottocento, dal florido seno o dalla vita di vespa, arrovesciato e languide in braccio agli ufficiali dalla bianca divisa, l'ampia gonna raccolta nella mano inguantata — danzano vertiginosi valzer viennesi al tocco della bacchetta magica di Giovanni Strauss (mentre in riva alla Senna è il *French-cancan*): ma chi verrà a dirci che quelle sponde — insomma, diciamo la verità, abbastanza piatte per passar che si passi dall'Austria all'Ungheria alla Romania — possano sostenere il confronto con le rive del Po, solo perchè su queste, alieno da spettacolari successi internazionali da *café-chantant*, continua ad echeggiare, bonario, il ritmo pacioso della «monferrina»?

Ricordo, anni fa, un esploratore avizzere, di passaggio da Torino per una conferenza, dirci, con sorridente rimprovero: voi, piemontesi, non sapete rendervi abbastanza conto della bellezza e rarità (possiamo anche dire unicità, almeno in Europa) della vostra posizione geografica; di questa vostra pianura che va a sbattere direttamente, senza, cioè, alcuna preparazione collinare di scarpate antistanti, che sminuiscano le cose in lontananza, contro il muro eccelso e verticale delle Alpi, tutto dentato di bianco sull'azzurro: sì che ogni contadino, il quale alzi lo sguardo dal suo campo arato fra macchie di pioppi, avrubbe da restare a bocca aperta davanti a questo miracolo, che gli riempie di grazia luminosa ogni solco, ogni filare, se non ci fosse ormai troppo abituato. E sostenova che solo l'altipiano dell'Afganistan, quando, oltre Kabul, cominciano a scoprirsi le giogaie dell'Imalaia, presenta un consimile aspetto: ma quelle, volete mettere, sono le terre favolose di Aladino e delle *Mille e una notte*, o giù di lì, e noi invece i confronti abbiam da farli coi Carpazi, o con la pianura bavarese, o coi Pirenei che — dal terrazzo famoso di Pau — si presentano, gentili e blusatri, in lontananza, niente più che come una fila di collinette inoffensive; mentre quì, un dopo l'altro, i colossi — il Monviso il Rocciamelone le Levanne il Gran Paradiso il Bianco il Rosa il Cervino — si presentano nella grande parata impettiti davanti al Po che li passa in rivista, quali nemmeno i *grognards* all'occhio esperto del *Petit Caporal*, o i granatieri di Pomerania, impalati a gambe larghe, davanti al tricorno e all'occhialino di Federico, stavano così impeccabilmente allineati. E il Piemonte, da Cuneo giù fino a Novara, e agli spalti del Monferrato affacciato, è tutt'occhi davanti a questo spettacolo che l'un l'altro si dànno il fiume e i monti, che la sera non finiscono più di fiammeggiare; e tu pensi, e quasi vedi, lassù, su quei terrazzi aerei, in quelle solitudini sublimi, gli Dei, biancovestiti come druidi, attendere, che sof a riti arcani: al rogo o a un incantesimo del fuoco per la transustanziazione di Brunilde, come in un finale wagneriano.

Il Po, lui, scorre tranquillo senza perdere la testa, e si limita modestamente a riflettere qua e là tanti corruschi splendori nelle sue acque, che la luce obliqua, irrompente dalla breccia di Val di Susa, colora sempre più di madreperla: e sono seni e golfi beati, dove la corrente sostando, come la brezza che ha cessato d'incresparla, indugia, rapita e supina, a rimirare, oltre ai monti, tutte le celesti vicende, tramonti, bianche nuvole, che di lei si fanno specchio: e quella luce d'oro terreggiante sovr'essa, che così bagnando, come Venere nell'onda, il suo bel corpo, si fa più divina; pur lo sposarsi dell'aere nell'acqua, onde l'una dà all'altro una corporeità lucente, da faccia lunare; una consistenza liscia e compatta in superficie, che a quell'essere vacuo fa difetto. E così acque piene d'avventure di cielo se ne vanno indugiando per meandri, quanto più possono a lungo — ora andante maestoso, ora allegretto con brio — fra grandi alberi chini, con lor chiome fluenti, a rimirarle. Poi anche gli estremi bagliori trascolorano, e nella sera d'autunno le nebbiette spengono, nel loro abbraccio che ha sapore di cenere, la luce. Febo è scomparso sul suo carro di fuoco e — votato ora allo delfo infere — in terra il fiume non è ormai più che un corteo d'ombre silenti, in benigno Acheronte a lento Stige, cui Caronte lento solca, su fantasmi di barche alla deriva.

* *

A me è sempre parso che questo strano (a pensarci) fluire di materia sciolta fra argini di materia rappresa (onde il fiume appare come un abbastanza inquietante disfarsi dell'immota perfezione e fissità del creato) sia più toccante e filosofico dell'immensità appena increspata e insonnia, sotto certi aspetti, banale, del mare: e renda meglio, con l'apparir dell'altra sponda, l'immagine dell'andare del tempo, convogliante ogni festuca delle nostre vite verso la foce dell'eterno. Il fiume è il tempo, coi suoi prestigi iridescenti, mentre il mare è l'anforfa e sfinge eternità senza confini. *Mare, universal bassezza e amico ripeto delle peregrinanti acque de' fiumi.* Elemento mobile, brillante di riflessi, quando alfine esce trasparire, tra fissità di cose e di piante, al termine di un lento declivo —, lungi, lungi si estende per l'ampia valle il suo influsso informatore; sì che un occhio, una narice esperti a gran distanza già ne avvertono — al color della luce, all'odore dell'aria, all'aspetto dei colti — la presenza ancora occulta. Delità locale ed efficace, delità naturale, quale potevano concepirla ed adorarla quei poeti-filosofi dei primi tempi, che sol un Lucrezio, un Esiodo, col loro mitologismo infantaseo tutto pieno di strani riti, e precetti e tabù: che fare immondizie in un fiume, specie se presso alla sua foce, era peccato, e portava disgrazia... e par di vederli, all'alba dei tempi, come i loro compari, i sette savii di Grecia, andare errando, lungo i chiari estuari latini o etruschi, vigilando ed ammonendo. Glauco, ed altri pochi pescatori felici, sulle prime barche fendevano quelle acque lucenti, in una tirrenia ariosità di vita marina.

Miti dell'acque: dalle correnti e delle ondose; di quelle che scendono dalle prossime alture, dove Tarquinia e Albalonga già torreggiano, e dell'altre che tremano e scintillano sotto le costellazioni. *Mare, universal bassezza...* Leonardo è antico, quanto un savio antico, per la saggezza sentenziosa e pel pacato dire: ma non già più tanto che non tormenti con la ragione, e non tenti scomporre col prisma dell'analisi, l'incanto primevo del guardar senza sospetto. Con lui, l'ospite gratuito del giardino terrestre, deposta la innocenza dell'età d'oro, si fa attento e intento (se pur sempre ripasato) demiurgo: « L'acqua è proprio quella che per vitale umore di questa arida terra è dedicata; e quella causa che la move per le sue ramificanti vene contra al natural corso delle cose gravi, è proprio quella che muove li umori in tutte le specie de' corpi animati. E' quella che con somma ammirazione de' suoi contemplanti dall'infima profondità del mare all'altissime sommità de' monti si leva, e per le rotte vene versando, al basso mare ritorna... Così tra su e giù, dentro e di fori, nulla quiete la riposa mai ».

Filippo Burzio

I pessimi precedenti dell'orefice Dvorak

Budapest, 20 novembre.

Le vittime dell'orefice Dvorak non si fanno vive e non è da escludere l'ipotesi che molti siano a suo tempo riusciti a mandare i lingotti d'oro non genuini oltre frontiera. Dai registri della ditta le pagine che recavano i nomi dei clienti risultano strappate. Il Dvorak, a quanto sembra, ha pure fatto da ricettatore della malavita di Budapest, prestandosi a rifondere, col metodo per lui tanto vantaggioso, «oro rubato». Il giudice istruttore ha dichiarato sotto sequestro oltre all'oro tutto il patrimonio personale del truffatore che possiede quasi otto milioni di lire. Quando gli hanno comunicato questa notizia Dvorak si è sinceramente rallegrato di sapere il suo patrimonio in mani così sicure.

In carcere l'orefice fa il bigotto e passa le giornate mormorando preghiere. Le cronache non dicono se egli intende prepararsi un alibi per questo mondo o per l'altro.

Pattuglia sulle strade d'Italia

RONDE ALL'ALBA

Incontri con le diligenze, considerazioni sul metano, nuove e più bianche leggi sentimentali del traffico

(DAL NOSTRO INVIATO)

S. Marcello Pistoiese, novembre.

Poesia del Passo della Porretta nell'alba gelida, nell'aria trasparente che ferma il paesaggio con le sue cose e le sue persone come in un quadro immenso dietro un grande cristallo. E veicoli quasi niente.

Le autocorriere partiranno dal capolinea fra poco per la loro spola quotidiana; la motorizzazione delle strade ha allungato le notti. Prima, un prima di trent'anni fa, chi voleva recarsi da paese a paese, doveva levarsi in quelle ore notturne nelle quali agocciolo le tenebre ed ancora non si infittra il sole. Adesso, nè adesso gli autoservizi di linea sono assai rispettosi del sonno dei clienti, anche perchè i motori han raccorciato le distanze.

Tecnica e romanticismo

Ma da quando le strade sono state demotorizzate, e le automobili sono state dirodate nella circolazione, ed il pungolo autarchico ha incoraggiato certi romantici ritorni dell'antico viaggiare, anche in qualcuno di questi passi appenninici sono ricomparse le diligenze, balestre nuove e ruote gommate, e cavallini vivaci, ed un postiglione felice di risentirsi nelle mani le redini. Si va benissimo, si spende di meno. C'è anche, nel viaggio, una maggior aria di festa, e più colore, ed il tragitto pare più bello, i discorsi si allungano, le conoscenze si possono fare più strette. Infine, si arriva alla stessa ora; solo, si parte prima.

Oh signori che mi avete seguito in questo viaggio per le belle strade d'Italia, io vi prego, non credente che in mia simpatia e la mia nostalgia per le diligenze e cavalli scalpitino al loro ritorno più fitto in luogo delle autocorriere e che in sede tecnica io alla per levare la spada contro la motorizzazione delle vie italiane. Ogni epoca il suo colore e la sua velocità, ed il suo veicolo, s'intende. Ma in sede sentimentale! In sede sentimentale!

Scusate, miei signori, scusate: mi incontrammo, io e la pattuglia di Milizia della Strada che filtravano il traffico della Porrettana, incontrammo dopo Molino del Pallone una diligenza a cavalli tutta rimessa a nuovo, lucente di vernice e smalto, con graziosi arabeschi agli sportelli, balestre elastiche come le molle d'un letto da sposi, e un trotto dei cavalli, un trotto... sì, che metteva allegria.

— Alt. Verifica dei freni, prego, dei finimenti.

La Milizia della Strada in tutti questi casi di ritorni di veicoli ippotrainati al traffico, vuole controllare che non ci siano state pericolose improvvisazioni, raffazzonamenti, insomma che carrozze e cavalli corretti rispondano a quei requisiti di sicurezza, di igiene, di decoro, che da quando corre il tempo di Mussolini, sono prescritti a dovere sulle nostre strade.

Io intanto diedi un'occhiata ai passeggeri, alle merci. Le merci erano il poco bagaglio dei passeggeri, niente da osservare. Ma i passeggeri: la diligenza sostituiva fra paese e paese un servizio di autonoleggio privato che la limitazione della circolazione aveva indirizzato a viaggi più lunghi e più redditizi. L'automobile a coprire i dodici chilometri del percorso ci metteva circa venti minuti, tariffa otto lire bagaglio compreso. La diligenza ci metteva invece due ore, tariffa sei lire. Quel postiglione, un sentimentalone! Aveva tappezzato l'interno della diligenza con ritagli di giornali illustrati che raffiguravano l'attrice cara al suo cuore: Maria Denis. Maria Denis con un sorriso così, Maria Denis che saluta lontano, Maria Denis che bacia, vicina vicina ad un innamorato che non si vede, ripreso di spalle.

Con la deliziosa Maria Denis di carta, viaggiavano nella diligenza otto passeggeri di carne ed ossa, i quali tutti avevano dovuto alzarsi un'ora e mezza prima di quando avevano l'uso sempre avevano risparmiato due lirette sul prezzo del percorso. Ebbene, questo particolare aspetto del panorama della demotorizzazione non aveva proprio nulla di crucciato, non c'erano volti scuri, rancori, dispetto, fra i passeggeri. Anzi, avevano l'aria d'essere piuttosto divertiti dalla novità. Durante il mio viaggio io incontrai qualcuna di queste diligenze che han sostituito autotrasporti nell'attuale periodo eccezionale. Ebbene, il ritorno all'antico non aveva turbato il traffico, non aveva diminuito la frequenza dei viaggiatori sulla linea. Solo, fi aveva costretti ad alzarsi prima, ed a cenare un po' più tardi.

Quelle che si lagnano

— Che inconveniente trovate? — domandai furtivo a qualcuno. E chi mi rispose:

— Capirete, mio padre ha viaggiato così per quarant'anni ed è morto che ne aveva ottanta! Si va sui.

E chi così:

— A Brutto ci si arriva lo stesso. C'è più tempo per pensare agli affari.

Nessun dramma, la demotorizzazione, fra la brava gente qualunque per la quale l'automobile era pane un mezzo di lavoro. Quando ho sentito un lamento, una nostalgia, un sospiro profondo, era quasi sempre di coloro per i quali l'automobile era qualcosa di voluttuario, un lusso, una civetteria, un diplò, e molto spesso si trattava di gente, uomini e soprattutto donne, che cinguettavano l'automobile, la quale serviva a tante graziose cose inutili: rimpiangevano, sì, l'automobile degli altri.

Ma, francamente, quella della diffusione dell'ippotrazione non è ai fini autarchici un rimedio da consigliarsi in senso assoluto. Ogni epoca ha la sua velocità, le sue esigenze, e la nostra è l'epoca di chi vuol far presto, di chi vuole andar presto. Il metano, giustificato; diffondere, incoraggiare l'uso del metano, questo sì. Ma per agevolare l'adozione di questo pure occorre por mano a provvidenze ed accorgimenti che appaiono tanto più urgenti, quanto più si vuole ovviare alla possibilità che in un regime di libera circolazione a benzina, una grande parte delle macchine attualmente a metano rimanga all'uso di questo carburante autarchico.

L'intelligente esperienza delle pattuglie della Milizia della Strada rivela — ai fini della diffusione del metano come carburante — alcune necessità, e la prima è di stabilizzare il prezzo del rifornimento di ogni bombola che attualmente oscilla fra le L. 22,50 e le L. 31. Secondo: bisogna infittire i centri di rifornimento; si dovrebbe arrivare ad un rifornitore di metano almeno in ogni capoluogo di provincia, e due per le città con più di centomila abitanti, e sei con quelle che come Milano, Torino, Roma, Napoli, presentano una circolazione maggiore. Terzo: si dovrebbe giungere a spersonalizzare le bombole, creandone un tipo unico, standardizzato, con l'obbligo di accettarlo in carico da parte di qualsiasi deposito. Anche i depositi dovrebbero essere più frequenti lungo le strade, e si vuol divulgare l'uso del carburante autarchico.

I rifornimenti di metano

E poi bisognerebbe stroncare la speculazione indecente che si è stabilita attorno al mercato delle bombole: la mia inchiesta può stabilire che taluni autoambulanti hanno pagato i recipienti ciascuno al prezzo onesto di 450-500 lire, con una media di L. 490, abbonamenti esclusi. Ma certi altri hanno dovuto pagare una bombola sino a 1700, a 1800 lire? E questo costo mentre è delittuoso per chi lo subisce, è sconfortante per chi lo subisce.

Altro consiglio: incoraggiare la mascheratura delle bombole. Su una bella Fiat 522, ho visto una sistemazione intelligente sotto le pedane. Ma la sistemazione classica è quella sulla coppetta: si deve tendere con fiati bianchi, con coperture di gomma, con accorgimenti intonati alla carrozzeria, ad eliminare quel turbamento di linee e di estetica che attualmente si riscontra in quasi tutte le macchine a metano. Si deve tendere insomma a ridurre il più possibile il senso della provvisorietà di questa sistemazione.

Anche in questo campo le pattuglie di Milizia della Strada svolgono un'opera didattica assai preziosa.

Non si potrebbe prescrivere l'adozione del metano per taluni particolari trasporti? L'altra volta io parlai delle autofunebri. Non è un traffico molto allegro, ma lo sapete che ci sono in Italia circa trecento autoveicoli dedicati ai viaggi dei morti? L'uso del metano in luogo della benzina riduce in velocità dell'automezzo? Ebbene, che necessità hanno i morti di andare più svelti verso l'estrema dimora della loro spoglia mortale? Andarci a 60 chilometri all'ora anzichè ad 80 o a 90, che importanza può avere di fronte all'eternità che ha aperto su di loro le sue ure ali?

E tutta la serie degli autoveicoli per i pubblici servizi urbani? autospazzatrici, autoinaffiatrici? Tutto a metano o elettrico come a Torino. Un'idea!

Ma questo periodo — transitorio, l'ho detto, e che può aver fine anche presto — di demotorizzazione sulle strade italiane, oltre ad aver comunque realizzato la costituzione di imponenti riserve di carburante, ed una notevole economia di esportazione valutaria che ha potuto esser indirizzata a scopi concernenti la nostra difesa nazionale, ha rivelato una infinità di particolari aspetti del traffico italiano, aspetti ai quali la foltezza della circolazione automobilistica faceva velo.

Queste ronde all'alba, che pace! Che pace su tutte le strade d'Italia! Quante volte con la generosa pattuglia di Militi della Strada, io vidi il pallore della prima luce diurna cancellare le stelle dalla lavagna del cielo, e poi, in fondo, di là da un colle, sul mare, oltre il fiume, al limitare d'una pianura, il riverbero rosa del sole, e poi un luccicorare dell'orizzonte, di più di più, e poi il cielo farsi da blu teneramente celeste, e poi, e poi il Sole! Il Sole!

Sulla strada demotorizzata non passavano automobili, ed ora l'ora che gli autotrasi sostano ai posteggi mentre i loro equipaggi si ristorano con un po' di cibo caldo.

Qualche colazza: il buongiorno d'un ciclista; l'andare lento e giocoso di pecore dei carretti; il passo dei buoi in coppia, solenne come il verso d'una bucolica; il camminare dei viandanti. Tutte le leggi sentimentali della strada sono state ricedute da questa vita nuova del traffico; le automobili non sono più le protagoniste, questo loro posto è stato provvisoriamente ceduto a tanti elementi dell'umano andare i quali, prima, restavano al margine d'ogni osservazione.

Bandito tutto ciò che è voluttuario dal traffico automobilistico, ecco che le nostre ronde dell'alba, rivelarono — in quest'ora cara ai sogni — bellezze sulle quali, prima, nessuno soffermava il cuore e lo sguardo. Nella grande legge sentimentale della strada demotorizzata è l'amore: all'alba talvolta, sulla prima lieve chiarità del giorno festivo, per via quiete di paesi, di piccole città, di campagne, io vidi la pedalata allegra di un tandem — lui e lei giovani freschi trasparenti — e pensai che l'aria il sole il moto compensano ad usura lo scarto di velocità ch'è tra la bicicletta e l'automobile.

All'alba vidi, svegli appena, dal giaciglio sui fasili o dalla bianca foresteria dei conventi, pellegrini solitari riprendere a piedi il cammino verso la Croce madre di Roma.

— Dove vai?

— Pellegrino a Roma, per sciogliere un voto.

— Non hai visto l'altro? lo abbiamo appena sorpassato. E' avanzo chilometro dietro.

— L'ho visto. Ma fare la strada in due, non si può. Preferemmo, e non d'un uomo ma in compagnia del Signore va fatto il cammino, e pregando.

— E perchè cerchi Palermo a quest'ora?

— Soltanto a quest'ora. Perchè durante la giornata dobbiamo vivere con quello che il Signore suggerisce alla carità dei cristiani.

— Buon viaggio!

— Grazie. Buon viaggio.

Ronde all'alba. Incendati verso la prima Messa, contadini, operai verso il primo lavoro, ed il canto delle campane, e la prima voce dei bimbi subito dopo il grido del gallo, dei bimbi che rincorrano per la strada senza dovere ad ogni minuto fuggire per la paura d'una macchina veloce.

Tutte le piccole leggi sentimentali del traffico fatte più bianche e più buone.

I Militi della Strada instancabili, dopo la dura notte di perlustrazioni, ora, accanto alle loro macchine azzurre — stagliati nella luce del sole sorgente — avevano la nobiltà di sentinelle d'umani ideali di bontà e di soccorso umano.

Il giorno che incominciava pareva non accorgersi nella sua ferrida alacrità, d'essere un giorno con tante poche automobili.

Attilio Crepas

La Bonifica berico-euganea

Un messaggio al Duce

La riconoscenza dei 38 Comuni

Roma, 20 novembre.

Da Este è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Duce, nel Vostro nome, che i bonificatori invocano con riconoscenza, oggi hanno avuto corso le acque della bonifica berico-euganea attraverso la grande botte brancaglia ricostruita dal Consorzio Lozzo, dopo quattro secoli, in più ampie proporzioni. Il manufatto, importante opera d'ingegneria per la sua mole, è fra i più notevoli finora costruiti, avendo richiesto quintali 3.200 di ferro, quintali 10 mila di cemento, 44.350 giornate lavorative. In questo gruppo di consorzi di bonifica, che trae l'origine dalla Repubblica Veneta, durante il Regime fascista sono state eseguite importanti e complesse opere di bonifica e di irrigazione, che hanno richiesto l'impiego di 1.491.634 giornate lavorative e che hanno dato vita e ricchezze ad un vasto territorio di 38 Comuni.

« Duce, i Consorzi di bonifica riuniti in Este, assistiti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, obbediscono al Vostro comandamento di riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza.

« Firmati: il Prefetto Cimorelli, il Federale Lovo, il Presidente Magistrato alle Acque Milianti, il Commissario governativo dei Consorzi di Bonifica Riuniti Consigliere Nazionale Vignati ».

Un indirizzo al Duce

dei professionisti e artisti milanesi

Roma, 20 novembre.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente indirizzo acclamato nell'Assemblea dell'Unione Provinciale Fascista dei professionisti e degli artisti:

« Rievocati la suprema sintesi gli eventi eroici che hanno portato l'Italia dai primi moti del Risorgimento alla dignità dell'Impero; constatato che l'ora attuale denso di eventi ha mostrato e mostra al mondo la serena laboriosa consapevolezza del Popolo Italiano, forgiato dal Fascismo in blocco unitario, disciplinato e cosciente della sua missione rivoluzionaria; che le forze dell'intelletto sono in linea con tutte le altre forze della Nazione per il conseguimento degli scopi supremi; che l'operoso silenzio che non è passivo disinteresse, ma azione tenace volitiva e feconda è il miglior servizio del cittadino-soldato agli ordini del Capo lungimirante; che la disciplina nella forma ha efficacia solo se accompagnata dalla disciplina consapevole e convinta del pensiero e dello spirito, afferma che nell'opera diuturna di tutti e di ognuno, opera eletta a preziosa perchè assomma le alte speculazioni delle lettere delle scienze delle arti e delle professioni, la consegna è quella di seguire con alta tensione ideale senza interezze e senza dubbi gli ordini del Duce, artefice sicuro delle fortune della Patria ».

Commento al Campionato di calcio

Le quattro prime
e le caratteristiche del loro gioco

Le squadre più forti si sono date appuntamento in vetta alla classifica e si sono trovate puntualmente al traguardo della nona giornata. C'è l'Ambrosiana, tutta fiera del suo successo riportato a Torino; c'è il Bologna, che se l'è cavata con onore a Novara, dove le vicende della partita gli sono state favorevoli; c'è la Lazio, tornata ai punteggi clamorosi nel confronto con la Juventus; c'è, infine, il Genova, che ha finalmente chiuso la via agli attacchi avversari.

Dovrebbero essere, se due mesi di campionato hanno dato indicazioni giuste, le quattro squadre meglio attrezzate, le più degne di lottare per lo scudetto. Le altre, per motivi intuibili, non paiono destinate ad assurgere al ruolo di protagoniste. Triestina e Venezia, che sono ben piazzate, non sono « complete » al punto da poter avere una quotazione di primo piano. La Roma, ch'era partita fra le « favorite » dimostra troppo spesso di non possedere un assetto sufficientemente forte; il Milano è... sfortunato ed anche questo conta in un torneo che ha sempre laureato le unità non solo forti, ma anche aliene alla brutta sorte; Juventus e Torino non sembrano proprio in grado di andare alla rincorsa; Novara Bari Fiorentina Liguria Modena e Napoli pensano a piazzarsi in zona di sicurezza, non già a vincere il campionato. Ecco perchè si finisce col dare ragione alla classifica e col pensare che Ambrosiana Bologna Lazio e Genova sono effettivamente le sole squadre che hanno serie possibilità di successo finale.

Hanno caratteristiche diverse queste quattro unità. Di esse quella bolognese è la più regolare, quella romana la più scintillante, quella milanese la più estrosa e quella genovese la più impressionante. Vediamo un po' il perchè ed il valore di questi aggettivi. La regolarità del Bologna è fuori discussione perchè non solo le nove giornate di questo torneo ma anche le intere stagioni passate l'hanno dimostrata. Raramente stravince ed ancora più raramente incappa in sconfitte gravi. Non giuoca per offrire spettacolo di tanto in tanto ma per mettersi punti in scarsella. In campo avversario si preoccupa essenzialmente di non perdere e riesce spesso nel suo intento perchè la squadra sa « fare blocco » sia per le particolari attitudini difensive di molti suoi uomini sia perchè la formazione non viene mai sconvolta, di anno in anno, con troppi acquisti, ma ritoccata appena di quel tanto (o poco) che è strettamente necessario. Cerca di passare in incognito, il Bologna, ma, vada bene o vada male, nelle prime posizioni c'è sempre. La regolarità, che è frutto di classe dei singoli e di armonia dei reparti, è davvero la sua arma migliore. Indispensabile, comunque, per fare molta strada.

Abbiamo definita « scintillante » la Lazio. Esso è tale davvero nei suoi momenti migliori. E' tipico squadra d'attacco anche se la classifica ci avverte che la difesa prende pochi goals. Vive e giuoca per l'offensiva. Per questo è potenzialità ridottissime in prima linea e per questo orienta anche il lavoro della mediana ad un'opera di continuo ed efficace rifornimento. E' difficile valutare una squadra basandosi sui « nomi » che la compongono ma è evidente che, possedendo elementi del tipo di Piola, Pisa, Flamini, Busani e Vettraino, la Lazio ha nel reparto avanzato la sua forza più spiccata. Naturalmente il buon funzionamento della formazione « azzurra » è in diretta dipendenza dell'efficienza della sua prima linea. Se tutto va bene la Lazio è capace di conquistare successi strepitosi e di entusiasmare. Il problema è uno solo: durare.

Che l'Ambrosiana abbia « la luna » lo sanno tutti e ne sono convinti gli stessi « nero azzurri ». Basta allo spettacolo e la sua ribalta è l'Arena. Davanti ai suoi sostenitori mette fuori combattimento gli avversari con tali colpi diritti e vellutati da ingiuocchiarli per il resto totale, ma in trasferta non è altrettanto autorevole. Domenica ha vinto sul terreno dei « granata » ma s'è detto già che il merito non è stato tutto suo. E' in periodo di trasformazione: Meazza non ha giuocato ancora e Ferrari non sa se e quando potrà riaver il suo posto. Guarnieri e Candiani hanno dalla loro la giovinezza ma non valgono certo, come tattici e come « concertatori » del giuoco, i due anziani « nazionali ». C'è da dubitare della regolarità dell'Ambrosiana e per questo non ci sentiamo di puntare forte sulla sua vittoria finale.

Del Genova hanno tutti una sovrannata paura. Segno con una facilità sconosciuta a tutte le altre squadre. Ha undici uomini ma... allineati con sette e con sette si difende. I conti non tornano, per gli avversari. Per i « rossoblu », invece, l'avvenire è tutto tinto di... azzurro. Nel novembre che il Genova riuscisse a dominare in questo campionato. Sarebbe un gradito ritorno di una squadra degna.

Luigi Cavalliero

Quattordici giocatori
convocati per la « nazionale »

Roma, 20 novembre.

Per l'incontro di calcio Germania-Italia sono stati convocati a disposizione del Commissario Tecnico i seguenti giocatori: Sardelli Vittorio, Marchi Sergio, Genta Mario, Battistoni Giovanni, Perazzolo Mario, Neri Giacomo, Scarabello Luigi, dell'*A. C. Genova*; Demaria Attilio, Locatelli Ugo, dell'*A. S. Ambrosiana-Inter*; Ferrari Pietro, Sansone Raffaele, dell'*A. C. Bologna*; Olivieri Aldo, dell'*A. C. Torino*; Colaussi Luigi, dell'*U. S. Triestina*; Boffi Aldo, dell'*A. C. Milano*. Massaggiatore: Angelis della *Juventus*. La gara sarà diretta dall'arbitro Escortin della Federazione spagnola.

I nuotatori « azzurri »
per Ungheria-Italia

Roma, 20 novembre.

E' stata accettata la proposta della Federazione ungherese di nuoto per gli incontri da disputarsi in Budapest il 25 e il 26 dicembre. Per la formazione della nazionale italiana sono stati convocati i seguenti atleti: Buonocore, Bulgarelli, Arena, Fortunati e Cuasco della R. N. Napoli; Pira, Ognio della S. S. Lazio; Goggioli, Pandolfini R., Raspini Luigi, Raspini Umberto e Pandolfini Gianfrancesco della R. N. Florentia; Fabiano e Maioni della Polisportiva Cavagnaro; Signori della R. N. Milano.

Il « referendum » dell'Eiar
tra i radioascoltatori

Roma, 20 novembre.

Viene precisato che coloro i quali faranno in questi giorni un nuovo abbonamento alle radioaudizioni saranno ammessi al sorteggio dei premi del « referendum » bandito dall'Eiar per i radioascoltatori, alle medesime condizioni dei vecchi abbonati. E' stato anche chiesto se per vincere è necessario indovinare qualcosa, o mandare delle risposte particolarmente intelligenti, o meritare in qualche maniera il premio. Il piano del « referendum » non comporta alcuna gara. Per poter vincere basta rinnovare in tempo l'abbonamento, spedire il questionario riempito nella parte obbligatoria e poi attendere il favore della fortuna. I 707 premi verranno estratti a sorte, indipendentemente dal genere di risposta che verrà inviata da ciascuno. Le probabilità di vincita sono quindi uguali per tutti i partecipanti.

Dalle migliaia di questionari del *referendum* pervenute all'*Eiar* in questi giorni, risulta che alcuni abbonati hanno omesso l'indicazione della professione, altri quella degli estremi del rinnovo dell'abbonamento per il 1940, altri ancora l'indicazione delle ore di maggior ascolto e delle stazioni meglio ascoltate. Tutti questi elementi sono rigorosamente obbligatori per essere ammessi al sorteggio dei premi. I questionari che non sono completi nella prima parte obbligatoria, vengono senz'altro considerati nulli.

Ricordiamo inoltre che il questionario del *referendum* deve essere spedito all'*Eiar* senza racchiuderlo in busta, ma piegato in tre e senza bisogno di francobollo, avendo l'*Eiar* assunto a proprio carico le spese postali di affrancatura per tutti i questionari che verranno spediti senza busta.

L'inizio delle adunanze alla R. Accademia d'Italia

Roma, 20 novembre.

La Reale Accademia d'Italia ha iniziato la sua attività con le adunanze delle varie classi, riuscite molto numerose.

L'adunanza della classe delle scienze morali e storiche è stata presieduta da S. E. Federzoni, che ha rivolto un saluto augurale agli aggregati alla Reale Accademia di Italia, che per la prima volta hanno partecipato alla vita della massima istituzione culturale del Regime. Sono stati poi degnamente commemorati i defunti accademici aggregati Sante Ferrari, Leonardo Coviello e Michelangelo Schipa, rispettivamente da S. E. Armando Carlini, da S. E. Salvatore Riccobono e da S. E. Arrigo Solmi. Successivamente S. E. Mariano d'Amelio ha fatto una importante comunicazione sulla formazione del nuovo codice civile.

Un'importante discussione ha avuto luogo in seno a quella classe per lo svolgimento dei lavori relativi alla preparazione del grande vocabolario della lingua italiana, alla quale la Reale Accademia di Italia, per incarico del Duce, sta attendendo.

Quindi S. E. il sen. Federico Millocevich ha tenuto la sua relazione sul tema: « Qualche prospettiva mineraria dell'A.O. ».

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11,50: Orchestrina Guevo — 12,20: Melodie gradite — 12,55: Calendario Fascista.

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Quattro chiacchiere con Spelta — ore 13,35: Dischi di melodie e canzoni.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Concerto per solista e orchestra — 14: Orchestrina — 14,30: Dischi di musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO (ROMA, BO, FI, AN, VE, TS, MI, TO, GE, TS, PU, PD, CT, PA) - Ore 16,40: La canzone del Babilla — 17,15: (ROMA, NAPOLI, BO, BZ, AN, VE, TO) Concerto della Camerata strumentale genovese — 17,15: (MI, TO, GE, TS, PU, PD, CT, PA) Concerto del pianista Dario Cagna.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 22: Giornale Radio — Indi: Dischi — 21: Storia del Teatro — 21,20: Banda della R. Guardia di Finanza — 22,10: « Strade d'autunno », intermezzo — 22,20: Concerto vocale strumentale — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 20: Giornale Radio — Dischi — 20,30: (escl. MI, BO) Quintetto olandese di pronunciato — 21: Stagione lirica del Filarmonico «Thalia», opera in quattro atti di Massenet — Dopo l'opera: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 19: Musiche sacre e campestri — 19,30: Concerto di musiche portoghesi — 19,50: Dischi di musica varia — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Varietà — 22: Assoli di chitarra — 22,30: Musica da ballo — 22,50: (PU, NAL AN) Musica varia e da ballo.

DA NAPOLI

E' morto in questa città il principe don Luigi Compagna di Marsicovetere, gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, tenente colonnello di cavalleria, una delle figure più note dell'aristocrazia napoletana.

Ricordiamo inoltre che il questionario del *referendum* deve essere spedito all'*Eiar* senza racchiuderlo in busta, ma piegato in tre e senza bisogno di francobollo, avendo l'*Eiar* assunto a proprio carico le spese postali di affrancatura per tutti i questionari che verranno spediti senza busta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Novembre 1939-XVIII

Località	Max.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	16,4	6,9	var.	ser.	—
Genova	14,7	7,6	sud	misto	—
Milano	15,0	7,1	staz.	»	—
Cuneo	—	—	—	—	—
S.Remo	16,4	13,2	sud	ser.	mosso
Venezia	12,0	4,0	»	»	cal.
Trieste	13,5	10,0	»	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bolzano	13,0	8,0	sud	misto	—
Firenze	—	—	—	—	—
Rimini	12,9	7,0	sud	misto	mosso
Ancona	13,0	6,4	»	piov.	agit.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	13,8	10,2	sud	piov.	mosso
Taranto	13,0	10,0	var.	ser.	»
Catanzaro	13,4	12,4	dim.	piov.	»
Messina	17,0	14,1	»	»	»
Cagliari	15,0	12,6	»	misto	»
Tripoli	14,1	11,1	sud	ser.	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	14,1	11,1	staz.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Persiste attenuato l'afflusso di aria fredda dal nord, che mantiene la situazione incerta sull'Italia settentrionale. Qua e là prevalenza sereno o poco nuvoloso per cielo alto. Venti settentrionali generalmente forti con raffiche nelle notti; mattinate diurne. Temperature in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico molto agitati.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Sanner Walter** ditta Sanna Emilio, c. Vitt. Emanuele 37; sentenza 16 novembre 1939 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Bruno avv. Piero; verifica crediti 30 dicembre ore 9,30. — **Comotto Angelo** (allumiere) via Vanchiglia 25; sentenza 16 novembre 1939 su propria proposta; giudice delegato cav. uff. Bellandino; curatore avv. Eugenio Pellegrini; verifica crediti 6 gennaio 1940 ore 10.

La buona luce non è cara!

Occorre però usare soltanto lampade di grande efficienza luminosa, quali le rinomate O

— Che hai, sei male?
— Sì: sono nauseato senza precauzioni da un cavallo lesso e un cavallo arrosto, e mi sono raffreddato.

IL CAMERIERE PERFETTO
— Conte, questi sono i biglietti gettati dall'aeroplano di stamane.

— ? !
— Ho sposato una signorina della Campania, dalla campana, e vedi che infatti m'ha fatto...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 21 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 276

Il travaglio balcanico
per organizzare un equilibrio pacifico

L'influenza decisiva dell'Italia nelle collaborazioni in corso -- Gli orientamenti bulgari e il miglioramento dei rapporti con la Romania

Budapest, 20 novembre.

Visto che gli Stati interessati un accordo interbalcanico non lo vogliono, forse è venuto il momento di chiedersi perché si continua a parlarne tanto, col risultato che si accentuano le difficoltà, anziché farle sparire o per lo meno attenuarle. I punti fermi ai quali siamo giunti sono i seguenti: la Romania non vuole cedere niente a nessuno; la Bulgaria (i giornali di Sofia ribadiscono questa tesi anche oggi) non vuole assolutamente decampare dalla linea di condotta osservata fino adesso, ragione per cui si manterrà neutrale, pure nei confronti di un blocco di neutri.

Mentre si accinge a batter lunghe battute di aspetto, la Bulgaria non perde di vista i problemi attuali e non più tardi di ieri il Consiglio dei Ministri ha stanziato in base alla legge dei pieni poteri un credito straordinario di 672 milioni di leva (circa 170 milioni di lire) per la difesa nazionale. Entro il mese partirà per Sofia una delegazione economica greca, che tratterà per determinare un incremento degli scambi fra Grecia e Bulgaria.

Un compendio delle discussioni avvoltesi in merito al blocco balcanico porta il *Pester Lloyd* a concludere che senza dubbio bisogna registrare, compiacendosene, il riavvicinamento di alcuni paesi della penisola. « Tale riavvicinamento è in primo luogo da attribuire all'opera di pace svolta dall'Italia i cui calorosi rapporti di amicizia con l'Ungheria costituiscono un fattore particolarmente importante della situazione, come pure — prosegue il giornale — dall'armonico sviluppo dei rapporti mantenuti dalla Jugoslavia con l'Italia e l'Ungheria ».

Una promettente evoluzione è da registrare anche nelle relazioni fra altre capitali, ma questo non significa che sia per sorgere un vero e proprio blocco degli Stati del sud-est europeo, dovendosi giudicare possibilità e necessità di un simile blocco, da un più elevato punto di vista, tenendo conto, cioè a dire, degli accordi che certi governi hanno già stretti con i belligeranti, o del fatto che nei Balcani sono sempre da risolvere parecchie questioni. Di positivo, tirate le somme, non abbiamo che l'onesta solidarietà di varie potenze e la volontà di conservare la pace in questa parte d'Europa.

Il discorso pronunciato sabato dal Duce offre modo alla *Pagyelteszeg Magyarorszag* di esaltare « l'energia e la fermezza con cui l'Italia segue l'evolversi della situazione europea riservandosi di reclamare al momento opportuno il riconoscimento degli interessi italiani ». In Ungheria, scrive il giornale, il discorso ha suscitato vive simpatie e nessuno più della nazione ungherese è convinto in Europa della grande missione europea dell'Italia e della gran parte che Roma è chiamata a sostenere. Tale condizione è stata negli scorsi giorni più rinforzata dalla gratitudine che l'Ungheria prova per la nobile solidarietà espressa dalla stampa italiana. Oltre che allegriare nelle sfere sentimentali — conclude la *Pagyelteszeg Magyarorszag* — l'amicizia italo-ungherese costituisce una delle maggiori realtà europee.

La reazione balcanica
al pericolo bolscevico

Parigi, 20 novembre.

L'articolo di politica estera del « Tempo » è dedicato al profondo lavoro diplomatico che sta compiendosi da qualche tempo nei sud-est europeo e che nelle attuali contingenze presenta un interesse considerevole per l'esame dell'evoluzione della situazione. Il giornale ricorda gli sforzi tentati per raggruppare gli Stati danubiani e balcanici in un blocco neutrale che si opporrebbe energicamente ad ogni egemonia di una grande potenza qualsiasi nel sud-est del continente e che farebbe in tal modo ostacolo tanto al « drang nach Osten » che alla pressione della Russia sovietica ed è per questo obiettivo che i popoli dei Balcani si occupano e si preoccupano di aggiustare fra di loro le reciproche relazioni, in modo da poter difendere solidamente la loro indipendenza politica ed economica, qualora dovesse essere minacciata.

Il problema è meno facile a risolversi di quel che sembra a prima vista, comportando, dal punto di vista degli interessi particolari dei vari Stati, dei dati singolarmente complessi. Ma non è per questo meno vero che, in seguito al fatto del passo compiuto dalla Romania su Ankara, il problema sembra chiaramente posto. Il giornale fa notare la violenta reazione di Berlino contro una tale prospettiva, invocando contro la eventualità della costituzione di un blocco neutrale nel sud-est di Europa l'argomento che alcuni paesi di quella regione, principalmente la Turchia, non potrebbero far parte di tale gruppo senza compromettere il carattere di assoluta neutralità poiché, essendo la Turchia passata nel campo franco-britannico, la sua adesione ad un blocco balcanico conferirebbe « quest'ultimo un carattere nettamente aggressivo contro il Reich.

Che Roma segua l'attività diplomatica che si svolge fra gli Stati danubiani e balcanici non ha di che sorprendere il *Temps* il quale ricorda quanto ha pubblicato a riguardo la stampa ungherese e in particolar modo il *Magyar Nemzeti* il cui corrispondente romano non manca di insistere sul fatto che Mosca, continuando la sua propaganda nei Balcani, apporta un elemento di tensione nei rapporti italo-russi. Il giornale scrive che si può ritenere tale indicazione senza trarne, per il momento, conclusioni formali.

Il ritorno dall'Italia
della delegazione ungherese

Entusiastiche dichiarazioni di Fabinyi sulla visita al Duce

Budapest, 20 novembre.

La delegazione ungherese per l'applicazione dell'accordo culturale con l'Italia, è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale i delegati dell'Ungheria sono stati salutati da funzionari della Regia Legazione Italiana e da autorità ungheresi.

Il Capo della delegazione magiara l'ex ministro Fabinyi ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni: « Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perché, in questa occasione, abbiamo preso importanti accordi nel campo della cultura coi rappresentanti organi italiani, ma anche perché le nostre visite a Roma, a Bologna e a Milano hanno suscitato dappertutto, il più vivo interesse. E' stata veramente una trionfale riaffermazione dell'amicizia italo-ungherese. Abbiamo avuto frequenti e ripetuti colloqui coi dirigenti della vita politica italiana, ma ciò che maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo è stata l'udienza concessaci dal Duce. La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal Capo del Governo Fascista e la simpatia personale che il Duce ha espressa per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese, i sentimenti della più devota gratitudine e della nostra fiduciosa tranquillità ».

Vivamente attesi sono intanto il discorso che il Conte Csaky, pronuncierà domani alla Camera dei deputati sul bilancio del suo dicastero e la relazione sulla politica estera poiché si tratta della prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri ungherese, dopo lo scoppio del conflitto in Europa.

(Stefani).

L'attesa di Sofia
per le celebrazioni italo-bulgare

Sofia, 20 novembre.

Una nuova significativa manifestazione dei legami che uniscono anche nel campo culturale, l'Italia e la Bulgaria, si avrà nei prossimi giorni a Sofia dove il 27 corrente sarà inaugurata la mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca di questa università. Vivissimo è l'interesse negli ambienti culturali bulgari per questa mostra che rappresenterà degnamente il pensiero e l'arte italiana.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e il Rettore dell'Università di Roma De Francisci giungeranno a Sofia il giorno 25 per rimettere a Re Boris il diploma di dottore *honoris causa* dell'Università dell'Urbe. Giungeranno contemporaneamente a Sofia il Direttore generale degli italiani all'estero, De Cicco, con il direttore generale della propaganda ed il direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Il Ministro Bottai inaugurerà la Mostra del Libro che è stata organizzata dall'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, ed in occasione della sua proclamazione a Dottore *honoris causa*, terrà una prolusione a questa università. L'anno accademico dell'Istituto di cultura italiana sarà inaugurato, con una conferenza del Consigliere nazionale De Cicco sull'Italia e la Bulgaria nella storia e nell'arte. Prima della partenza del Ministro Bottai per l'Italia, prevista per il giorno 28, inizierà i suoi lavori la commissione mista nominata per l'applicazione degli accordi culturali italo-bulgari.

(Stefani).

Il tesoro dei Romanoff
I custodi sono stati arrestati dalla polizia jugoslava

Parigi, 20 novembre.

La numerosa colonia dei russi bianchi, residente a Belgrado fin dall'indomani della rivoluzione bolscevica, fa di nuovo parlare di sé. Alcuni membri addirittura, trasgredendo i riti e trascurando le prescrizioni dell'alto clero ortodosso, hanno deciso di canonizzare l'ultimo imperatore della Russia. Questa volta, è un affare di non minore importanza che di nuovo si pone sul piano dell'attualità.

Fuggendo dal loro paese, dopo il successo di Lenin, alcuni emigrati russi riuscirono ad introdursi ed a trasferire all'estero una parte del tesoro imperiale dei Romanof. Essi si stabilirono in Jugoslavia e quivi affidarono la guardia del tesoro a due eminenti personalità della loro colonia, nei quali avevano la più grande fiducia. I dirigenti dell'Unione Sovietica non tardarono ad essere messi al corrente della presenza, nelle mani degli emigrati russi di Belgrado, della parte mancante del tesoro imperiale, ed a varie riprese tentarono, sempre invano, di far pressioni sul governo jugoslavo, affinchè tale parte venisse loro restituita, dicendo che si trattava di un bene nazionale russo. I vari governi di Belgrado respinsero però sempre il passo sovietico. In questi giorni tuttavia si è avuto un cambiamento. Le due personalità incaricate per la guardia del tesoro dei Romanof sono state infatti arrestate dalla polizia jugoslava, sotto l'incolpazione di abuso di fiducia e di dilapidazione di un bene della comunità.

Il Cremlino subito ha pregato il suo rappresentante a Belgrado di fare un nuovo passo presso il Ministero degli Esteri per il ritorno a Mosca del famoso tesoro. L'emozione ed il nervosismo sono grandi negli ambienti degli emigrati russi di Belgrado, i cui componenti si preparano a difendere aspramente quello che essi considerano essere il patrimonio della vera Russia degli Czar.

Il triste tramonto
del celebre ballerino Nijinsky

Parigi, 20 novembre.

La memoria degli uomini è labile, ma forse c'è ancora qualcuno che ricorda il nome di Nijinsky. Era un artista, un grandissimo artista appartenente alla ristretta schiera di coloro che esauriscono tutte le possibilità di una forma artistica e lasciano una impronta che sfida il tempo. Su temi musicali antichi e moderni egli creava come nessuno prima di lui ha danzato e come nessun altro probabilmente danzerà mai in futuro. Giunse fino al vertice, toccò le più alte cime della celebrità ma, come accade ai temerari che vogliono andare sempre più oltre senza tener conto dei limiti imposti dalla condizione umana, ripetè il caso di Federico Nietzsche e divenne pazzo. L'essere salato, dallo scatto prodigioso e dal gesto ispirato, si trasformò in un inferno inguaribile.

Ultimamente, nella clinica privata svizzera nella quale la pietà di amici e ammiratori gli aveva procurato un posto per sottrarlo al tetro ambiente del manicomio, un suo compatriota e discepolo, Sergio Lifar, danzò dinanzi a lui sulla musica dello « Spettro della rosa » nella speranza che i passi e le note familiari squarciassero le tenebre avviluppanti la mente di Nijinsky restituendogli, con il ricordo, se non la celebrità di un tempo, almeno un barlume di ragione. Esperimento inutile. Nijinsky tentò un gesto, un balzo e si accasciò: era vinto, definitivamente vinto. Per lui ormai c'era ormai altro avvenire tranne quello di una vita calma entro le bianche mura della clinica.

Anche questo avvenire però sembra ora minacciato. Il destino, dopo aver dato tutto a Nijinsky continua a togliergli tutto. Notizie dalla Svizzera informano infatti che il fondo alimentato dagli amici e dagli ammiratori dell'artista e dal ricavato delle serate di gala date per lui, è esaurito. I donatori hanno oggi altri pensieri e non si può d'altro canto organizzare, in tempo di guerra, continue serate. Dove andrà Nijinsky?

Lieto evento in casa Goering

Losanna, 20 novembre.

La maresciallo Goering, come annuncia la *Tribune de Lausanne*, soggiorna da tre settimane nella pittoresca città del Lemano, in una clinica nella quale ha messo al mondo ieri l'altro un bambino.

I giornali svizzeri che avevano tenuta segreta fino ad oggi la presenza a Losanna della moglie del capo dell'aviazione tedesca, ricordano stasera che un primo figlio del Maresciallo Goering ha avuto a padrino Hitler.

I giovani americani
si lagnano della disoccupazione

Washington, 20 novembre.

L'Associazione della gioventù americana ha pubblicato un memoriale al Governo di provvedere alla sorte dei giovani disoccupati perchè l'esistenza di tanta disoccupazione giovanile mentre riflettere l'economia interna può apportare disastrose conseguenze anche sul piano internazionale. L'associazione sollecita quindi il Governo di studiare e attuare senza indugio un piano di opere pubbliche per dare lavoro a non meno di 4 milioni di giovani disoccupati americani. Il Presidente dell'Associazione è Owens Young, autore del piano americano di pagamento delle riparazioni tedesche.

(United Press)

L'imposta sui celibi
introdotta in Romania

Bucarest, 20 novembre.

E' imminente l'introduzione di una imposta sugli scapoli. Il Governo vuole dedicarne il gettito alla lotta contro la mortalità dei bambini che in Romania raggiunge la cifra più alta d'Europa.

Il pericolo corso dall'ex-Kaiser
durante un uragano

Amsterdam, 20 novembre.

Violentissime tempeste di vento hanno imperversato ieri e oggi sull'Olanda. Nelle acque territoriali del nord e lungo i corsi d'acqua all'interno si sono avuti numerosi naufragi. Si lamentano sette morti e numerosi feriti.

Nel Castello di Doorn l'ex Kaiser Guglielmo, che in compagnia del proprio segretario stava effettuando la solita passeggiata nel parco, è stato sorpreso dalla bufera che scatenatasi in tutta la sua violenza sradicava numerosi alberi abbattendone due a pochi metri dall'ex Kaiser, che è rimasto incolume per puro caso.

India inquieta

Stato d'assedio a Carachi
con vittime fra i rivoltosi

Londra, 20 novembre.

Si annuncia da Carachi che è stato proclamato lo stato di assedio in seguito ai gravi disordini scoppiati in quella regione nel corso dei quali si sono avuti a deplorare parecchi morti. Frequenti scontri avvengono fra musulmani e indù e fra i rivoltosi e la polizia con scambi di colpi di arma da fuoco.

(Stefani)

Il saluto a S. E. Muti
dei reduci e decorati al valore

Roma, 20 novembre.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e dell'Istituto del « Nastro Azzurro », accompagnato dai direttori nazionali delle due organizzazioni, ha portato stamane al Segretario del P.N.F. il saluto dei reduci e dei decorati al valor militare.

S. E. Muti ha risposto con cordiali espressioni di cameratismo.

Grave lutto
di S. E. Host Venturi

Fiume, 20 novembre.

Un grave lutto ha colpito il Ministro delle comunicazioni, S. E. Host Venturi, con la morte della propria madre, signora Francesca, che è spirata all'età di 81 anni, assistita dal figlio.

Scompare con la eletta signora una delle figure più nobili tra le donne fiumane della vigilia. Legionaria e fiaschista, aveva dedicato ogni attività ad opere di bene.

Le onoranze funebri si svolgeranno domani, alle ore 15, a cura del Comune.

La morte del senatore Tosti di Valminuta

Roma, 20 novembre.

Stamane è morto il conte Fulco Tosti di Valminuta, senatore del Regno.

Era nato a Napoli il 27 ottobre 1874. Militò nei quadri della R. Marina raggiungendo il grado di contrammiraglio. Deputato in quattro legislature, fu per due volte Sottosegretario di Stato agli Esteri. Era senatore del Regno dal 24 gennaio 1929.

L'elenco degli scampati
del « Grazia »

Genova, 20 novembre.

La società armatrice del piroscafo *Grazia*, affondato nel Mare del Nord, comunica l'elenco degli scampati al naufragio. I superstiti sono: comandante capitano Giovanni Raimondi; primo ufficiale Carlo Remaggi; secondo ufficiale Agostino Cordano; capo macchinista Lorenzo Vassallo; secondo macchinista Gerlando Gravano; marconista Francesco Boschi; nostromo Silvio Olivieri; capo fuochista G. B. Isetta; cuoco Dino Renier; marinai: Tommaso Ingrande, Luigi Sciancalepore, Luigi Noviello, Michele Luxardo; giovanotto Enrico Calosso; mozzo Nicola Giovine; ingrassatori Cesare Vannucci e Marco Spanza; fuochisti: Elba, Antonio Baizano, Giuseppe Pisani, Pasquale Di Quinzio, Gaetano Padovano; carbonai: Francesco Bellefemmine, Ignazio Taltori e Ermanno Del Canto; aguattero Tommaso Pellerani. I mancanti sono sei.

Altri cinque piroscafi noleggiati dalla Svizzera
pel trasporto delle sue merci

Roma, 20 novembre.

L'*Agenzia del Mare* è informata da Berna che la Svizzera ha noleggiato in questi ultimi tempi altre cinque navi, portando così a quindici il numero dei vapori in servizio dall'America a Genova per il trasporto di merci destinate alla Svizzera. Alcuni giornali avevano pubblicato che tali vapori avrebbero navigato con bandiera svizzera, ma ciò potrebbe essere fatto soltanto nel caso in cui la Svizzera possedesse un diritto marittimo, che non ha. Attualmente questi vapori battono bandiera greca. Negli ambienti politici e commerciali svizzeri, viene sottolineato che questi vapori possono garantire il rifornimento della Svizzera soprattutto grazie all'atteggiamento benevolo dell'Italia ed alla sua attrezzatura portuale e ferroviaria.

Novantamila visitatori
al Villaggio del Circo Massimo

Roma, 20 novembre.

Oltre 90 mila persone hanno visitato il Villaggio del Circo Massimo, dal giorno della sua riapertura ad oggi.

250 mila lire vinte
con una quaterna secca a Cagliari

Cagliari, 20 novembre.

L'estrazione di sabato scorso sulla ruota di Cagliari ha fatto registrare una vincita al lotto: circa 250.000 lire. La fortuna è toccata a una donna del popolo, la quale con i numeri 1-6-13-45 e con tre lire di posta sulla quaterna incasserà la bellezza di un quarto di milione. La notizia è confermata dalla Intendenza di Finanza, sebbene la proprietaria del biglietto vincente non si sia ancora presentata per l'incasso della vincita. Pare tuttavia trattarsi di una popolana della campagna di Cagliari.

Il nuovo Nunzio Apostolico
al Paraguai e Uruguai

Roma, 20 novembre.

(G. C.) Il Pontefice ha trasferito Mons. Alberto Lefarne, attualmente Nunzio apostolico nell'America centrale (Guatemala, Honduras e Salvador) alla Nunziatura del Paraguai, che finora era affidata al Nunzio della Repubblica Argentina. Contemporaneamente il Papa, in seguito alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e l'Uruguai, ha istituito una Nunziatura a Montevideo, affidandola allo stesso monsignor Lefarne, il quale risiederà così alcuni mesi dell'anno ad Asuncion e altri a Montevideo.

Gli scambi commerciali
fra Italia e Lituania

Roma, 20 novembre.

Secondo le statistiche italiane, nei primi sette mesi del corrente anno l'Italia ha esportato in Lituania per lire 3 milioni e 420 mila contro 4 milioni e 486 mila del corrispondente periodo del 1938, ed ha importato per lire 7 milioni e 408 mila, contro 1 milione e 736 mila del 1938, cioè a dire una cifra nel 1938 il saldo era stato favorevole all'Italia per lire 2.748 mila, nel 1939 ci è stato sfavorevole per lire 3 milioni e 988 mila.

Questo risultato del saldo 1939 può spiegarsi con larghe forniture di cellulosa, materia di cui la Lituania aveva larghe disponibilità negli ambienti situati nella zona di Memel. Come è noto, tale zona è ora tornata a far parte della Germania. La diminuzione delle nostre esportazioni sarebbe invece da ricercare nel contingentamento delle importazioni adottato dalla Lituania e nelle difficoltà inerenti al funzionamento del *clearing*. Se queste due difficoltà saranno rimosse, un più ampio sviluppo potrà derivare agli scambi fra i due Paesi.

Una infinita teoria di involucri di mine subacquee che attende la carica di esplosivo nel magazzino di uno stabilimento inglese.

Dichiarazioni di Eiji Amau
nuovo Ambasciatore del Giappone

"Quando parlo di amicizia fra Tokio e Roma, definisco una realtà operante „

Roma, 20 novembre.

Il nuovo Ambasciatore che il Giappone ha destinato a Roma, entrò in servizio nel 1913, e si trovava a Londra durante la grande guerra. Passava a Parigi durante le trattative di pace. Veniva poi trasferito in Germania. Da Berlino tornava a Tokio, in quel Ministero degli Esteri. La conferenza di Washington (1921-22) lo trovava nella capitale nord-americana. Nel 1923 era a Canton, quando Sun-Yat-Sen, il fondatore della Cina moderna, costituiva il suo governo. Nel 1925 era trasferito a Harbin. Nel 1927 era a Pechino, ove faceva la conoscenza del conte Galeazzo Ciano, che ora ritrova a Roma, Ministro degli Affari Esteri. Nel 1928 fu destinato a Mosca. Dal 1932 al 1937 si dedicava, in Giappone, ad approfondire lo studio delle direttive generali della politica del suo Paese. Rappresentava il Mikado a Berna ed ora è stato destinato a Roma.

S. E. Eiji Amau, avvicinato da un giornalista, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Sono venuto in Italia parecchie volte. La prima cosa che voglio dire è che ogni volta che ci sono tornato ho trovato moltissime cose nuove. Il ritmo dei progressi che il vostro Paese fa, sotto la guida del vostro grande Capo è veramente sbalorditivo. Sarebbe ozioso aggiungere che sono un convinto ammiratore del Regime fascista e della sua amministrazione. Quanti punti di contatto fra le nostre Nazioni, così lontane, così diverse, e pure così spiritualmente affini, in punti essenziali della vita nazionale!

« Come la mia Patria, l'Italia è un paese dalla storia antichissima, ma al tempo stesso come Stato ha uno spirito giovanile, uno slancio che è raro trovare ed è col più grande piacere che noi seguiamo i successi dell'Italia fascista. I rapporti fra l'Italia ed il Giappone sono stati sempre cordiali ed in questi ultimi tempi, cordialità ed amicizia non hanno fatto che aumentare. Quando parlo di amicizia fra Tokio e Roma non adopero una parola diplomatica: definisco una realtà operante; nessun conflitto d'interessi fra i nostri Paesi. Al contrario, collaborando, essi possono più agevolmente raggiungere i propri obiettivi.

« Considero come un privilegio il fatto di essere in grado di dare, nei limiti del mio possibile, un contributo personale a relazioni già poste su basi così solide ».

Grave incendio in una fabbrica di cellulosa

Stoccolma, 20 novembre.

Un grave incendio è scoppiato stamane in una fabbrica di cellulosa a Soderhamn, a 200 chilometri a nord di Stoccolma. Le fiamme hanno distrutto tutto il reparto di produzione della cellulosa. Il danno è ingente.

Tre condanne a morte
confermate dalla Cassazione

Roma, 20 novembre.

Un singolare terzetto criminale comparve nel luglio scorso dinanzi alla Corte d'Assise di Agrigento, per rispondere di un efferato delitto commesso il 4 giugno 1938 in Monteverde. In tale giorno veniva assassinato a colpi di scetta tale Girolamo Fazio e le indagini rivelavano che autori del delitto erano Andrea Romano, la nipote ed amante di costui, Anna Romano, ed il padre di questa, Girolamo, fratello di Andrea.

La Corte d'Assise, convintasi della piena colpevolezza dei tre imputati, li condannava alla pena di morte. Contro tale sentenza i tre condannati proponevano ricorso in Cassazione, ma la Prima Sezione penale della Corte suprema, dinanzi alla quale è stato oggi discusso il ricorso, lo ha respinto

14 anni a un ex-fidanzato
che sparò sulla ragazza

Novara, 20 novembre.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo, a carico dell'operaio Marino Boiardi, di 28 anni, da Verona, abitante ad Oleggio. La fidanzata del giovane Ida Biletta, di 23 anni, lo accusava tempo addietro di averla derubata di denaro e di un anello d'oro e si fidanzava con tale Francesco Rabozzi. In seguito all'abbandono, il Boiardi ebbe a minacciare, a voce e per lettera, la ragazza dichiarandole: « Le tue ore sono contate ». Una sera dell'ottobre della scorso anno il Boiardi attendeva la ragazza all'uscita dalla fabbrica e le sparava contro tre colpi di rivoltella, due dei quali la raggiunsero al capo cagionandole ferite lievi. Lo sparatore aveva pure minacciato di morte il fidanzato della ragazza e tale Bruna Rasi, amica della Biletta. La Corte escludendo la premeditazione ed ammettendo la semi infermità mentale, ha condannato il Boiardi a 14 anni 6 mesi e 20 giorni di reclusione, assolvendolo per il furto.

SPORT

Orlandi vittorioso
nella riunione milanese

Milano, 20 novembre.

Stasera nel teatro del Gruppo C. Battisti, ha avuto luogo una riunione pugilistica. Si sono svolti quattro incontri di dilettanti e due di professionisti che hanno avuto i seguenti risultati:

Orlandi (kg. 66.500) b. Verdicelli (kg. 64.600), ai punti, in 10 riprese; Bonetti b. Aloroni, per squalifica alla 5ª ripresa.

Enrico Venturi
prevale su Giacomelli

Roma, 20 novembre.

Nella riunione svoltasi stasera al Circo Massimo il peso piuma Fabriani ha facilmente battuto il campione d'Italia Bondavalli, in un incontro fissato in dieci riprese, nel quale il titolo non era in palio.

Enrico Venturi, che dopo diversi anni di assenza, effettuava la sua rientrata, ha facilmente battuto l'ancontitano Giacomelli, in 10 riprese.

TEATRI

All'Alfieri: ***Il delitto di Lord Arthur Savile,*** **di Guglielmo Giannini.**

Non è un « giallo »: il motivo dell'inevitabile delitto di Lord Savile è tutto umoristico e ironico; se si sfiora l'ansietà e l'emozione, queste sono poi subito risolte in un incremento di più o meno dissimulata comicità. Il Giannini ha tratto i tre atti da una novella di Oscar Wilde: parossistico caso di suggestione che genera una serie di situazioni bizzarre, di stati d'animo buffi e paradossali. A Lord Savile un chiromante scopre la predestinazione al delitto; voi dovete uccidere — gli dice —, si legge, chiaro, nella mano. Savile è fidanzato con una graziosa ragazza: che sarebbe di lei, s'egli commettesse il delitto? Rovina, disonore; l'idea, e lo spavento di quella idea, gli si fissano dentro, ossessivi. Meglio sbarazzarsi e dell'idea e della cosa: uccidere, senza farsi cogliere, uccidere per adempiere il destino, la fatalità, e poi, liberati, riprendere la vita... Ma tutti i tentativi di Lord Savile vanno a monte; una benevola combinazione di circostanze gli impedisce sempre di portar a compimento il feroce proposito. E' amena la posizione di questo signore che per l'indulgenza della sorte non riesce a cadere in quegli orrori ch'egli va con ingenua malizia architettando; è buffo il suo disappunto; è soprattutto comica la sua mancata vocazione di assassino. Egli che vorrebbe favorire e affrettare il fato imminente, e non ci riesce. Bonaccione d'un fato! Alla fine scaraventa nel Tamigi quello sciagurato chiromante, che gli ha turbata la vita e tolta la pace del cuore. La commedia ha incuriosito il pubblico, e nei suoi momenti comici, che si sono accentuati nella seconda parte del secondo atto e nel terzo, lo ha piacevolmente divertito. La Compagnia diretta da Guglielmo Giannini, di cui fanno parte Luisa Garella, Vittorina Benvenuti, Carin Lombardi, Giulio Oppi, Italo Piani, Giovanni Conforti, e altri volonterosi attori, ha recitato con brioso affiatamento. E cordiali e vivaci applausi hanno salutato commedia e interpreti più volte ad ogni atto.

f. b.

La stagione lirica al Carignano

Seconda di «Pagliacci», «Taormina» e « La bottega fantastica »

Questa sera, alle 20,45, ha luogo al Carignano la seconda rappresentazione dei *Pagliacci* di Leoncavallo, di *Taormina* di Mulè, e del balletto *La bottega fantastica* di Rossini-Respighi. Gli interpreti sono gli stessi della prima rappresentazione. Dirige il maestro Dick Marzollo.

« Amici della musica »

S'è più volte detto quali siano l'utilità culturale e il pubblico gradimento di istituzioni come la Camerata strumentale genovese, con la quale gli Amici della musica hanno iniziato iersera la stagione concertistica al Conservatorio. Piccoli complessi di archi, legni e ottoni possono infatti far riconoscere e rivalire tante moderne e contemporanee composizioni notevolissime, e interrompere la successione talvolta lunga e, se non eccellente, priva di interesse dei solisti e sonatisti, i quali per giunta recano assai di rado musiche men note. Il repertorio di tali complessi va naturalmente scelto con accorgimento, e certo non difetta. Non son perciò necessarie le trascrizioni, anzi dovrebbero essere escluse, per amore di autenticità. L'aglie e ameno *Quartetto* per oboe, violino, viola e violoncello che Mozart compose a Monaco pel virtuoso oboista Ramm, specialmente ricordevole nell'Allegro e nel *Rondeau*, la famosa e amena giovanile *Serenata* per flauto, violino e viola di Beethoven, con la spigliata Entrata, l'elegante « Tempo ordinario d'un Minuetto », e l'Allegro vivace, il bel *Trio* di Brahms, per violino, viola e corno, tre opere ascoltate iersera, alleliano una serata e con la loro singolare e originale fonica mostrano la ricchezza del repertorio. Può sembrare perciò superflua la trascrizione per otto strumenti di tre pezzi di Bach, pure iersera eseguiti. Lasciamo quanto più è possibile intatta dalle trascrizioni la concertistica da camera, e sarà vantaggioso per tutti. La Camerata genovese (M. Beraldi, pianoforte; A. Priano, violino; E. Ligabue, viola; G. Lippi, violoncello; G. Stegani, flauto; G. Clerici, oboe; R. Bellaccini, clarinetto; U. Baccelli, corno; direzione artistica, Marino Beraldi), che presento anche il *Balletto grottesco* e la *Danza profana* del Camilucci, e *Due grotteschi del Guarino*, va incoraggiata, poichè in Italia è la sola istituzione di tal genere; incoraggiata a studiare e acquistare varietà di suono, di accento, di espressione, energia, brio e precisione. Fondata l'anno scorso, deve progredire, e molto. Iersera gli applausi del pubblico foltissimo furono tiepidi.

a. d. c.

I concerti della Pro Coltura

Giorgio Enesco, il celebre violinista, inizierà la sera di giovedì al Conservatorio i concerti della Sezione Musicale della Pro Cultura. Il concerto orchestrale diretto da Alfredo Casella con sette solisti di violino, per una scelta di musiche inedite di Vivaldi, fra quelle eseguite all'Accademia Chigiana di Siena, è fissato per sabato prossimo.

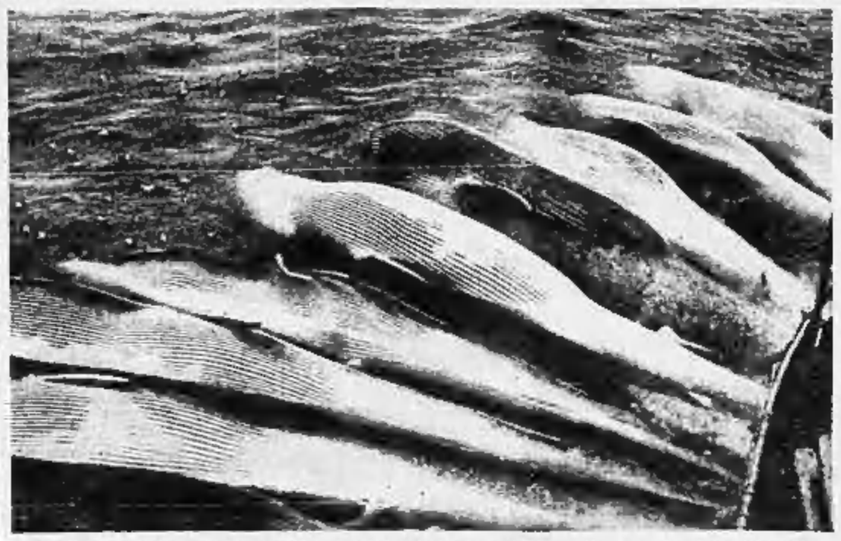
CRONACA

Ex agente di cambio
arrestato per truffa

Ci comunicano da Modena:

E' stato arrestato presso Castelfranco Emilia l'ex agente di cambio Mario Tosco, di anni 42, da Torino, dove abitava in via Palmieri 29, per numerose truffe compiute in danno di macellai e di mugnai.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile



I Giapponesi hanno elaborato un piano per intensificare la caccia alla balena nell'Antartide. Ecco il risultato di una buona battuta di una delle nuove navi entrate in azione.